

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE .....	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV Camera e 3 <sup>a</sup> e 14 <sup>a</sup> Senato) .....	»	13
COMMISSIONI RIUNITE (II e XIII) .....	»	14
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	18
GIUSTIZIA (II) .....	»	21
DIFESA (IV) .....	»	27
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	28
FINANZE (VI) .....	»	29
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	34
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	35
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	36
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	37

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; MoVimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Sinistra Ecologia Libertà: SEL; Nuovo Centrodestra: (NCD); Lega Nord e Autonomie: LNA; Per l'Italia (PI); Fratelli d'Italia: FdI; Misto: Misto; Misto-MAIE-Movimento Associativo italiani all'estero-Alleanza per l'Italia: Misto-MAIE-ApI; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.**

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	<i>Pag.</i>	39
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	44
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	50
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE .....	»	55
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	56
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	70
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	71

## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

### S O M M A R I O

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 331-927-B – approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni</i> ) .....	3
Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. Testo unificato delle proposte di legge C. 282-950-1122-1339-B – approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere con condizione</i> ) .....	5

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Salvatore CICU.*

#### La seduta comincia alle 9.15.

**Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.**

**C. 331-927-B – approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla II Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Francesca BUSINAROLO, *relatrice*, illustra brevemente gli aspetti salienti del provvedimento in titolo, su cui il Comitato si è già espresso, in prima lettura, il 12 giugno 2013, che viene ora esaminato solo

limitatamente alle parti modificate dal Senato. Rilevata l'omogeneità del provvedimento, si sofferma, in particolare, sulle incertezze dei termini per l'esercizio della delega, volta a riformare la disciplina sanzionatoria dei reati e ad introdurre contestualmente sanzioni amministrative e civili, inserita dal Senato all'articolo 2. Tali incertezze, in relazione all'esercizio della delega principale, dipendono dall'introduzione, nella relativa procedura, del c.d. meccanismo dello « scorrimento » automatico del termine, mentre, in relazione all'esercizio della delega integrativa e correttiva, dal fatto che essi decorrono da un termine incerto, quale l'entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi attuativi della delega principale.

Dopo aver inoltre segnalato che l'assenza, al già richiamato articolo 2, di uno specifico oggetto di delega al Governo consistente nell'introduzione di una normativa transitoria, potrebbe ingenerare incertezze interpretative in merito alla disciplina sanzionatoria applicabile agli illeciti depenalizzati allorché il fatto risulti

commesso quando la fattispecie costituiva reato, passa ad illustrare la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C 331 e 927-B, limitatamente alle parti modificate dal Senato;

ricordato che, su di esso, il Comitato si è già espresso, in prima lettura, in data 12 giugno 2013;

osservato che, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, il testo unificato è stato in più punti modificato ed è stata altresì introdotta una nuova norma di delega volta ad autorizzare il Governo a riformare la disciplina sanzionatoria dei reati, introducendo contestualmente sanzioni amministrative e civili;

rilevato altresì che:

*sotto il profilo dell'omogeneità del contenuto:*

il progetto di legge presenta un contenuto omogeneo, in quanto, pur intervenendo su diversi ambiti del diritto penale, sia sostanziale che processuale, reca una serie di interventi complessivamente finalizzati alla deflazione del sistema penale; in particolare, esso interviene, affidandone la definizione ad un procedimento legislativo delegato, sulla disciplina penale sostanziale in materia di pene detentive non carcerarie e sulla disciplina sanzionatoria dei reati (capo I), sulla disciplina, sia di natura sostanziale, sia processuale, in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato (capo II) e, infine, integra la disciplina processuale in materia di sospensione del procedimento, con riguardo agli imputati irreperibili (capo III);

*sotto il profilo dei rapporti con la normativa vigente:*

in relazione alla procedura di delega delineata all'articolo 2, il comma 4 prevede che i decreti legislativi vengano adottati entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della legge, previo parere

delle competenti Commissioni parlamentari, e che il suddetto termine possa essere prolungato di sessanta giorni ove il Governo trasmetta i relativi schemi al Parlamento nell'ultimo dei diciotto mesi previsti; il successivo comma 5 dispone inoltre che l'adozione di eventuali decreti legislativi correttivi e integrativi debba avvenire "Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi di cui al presente articolo", utilizzando dunque una formulazione che genera incertezza circa il termine ultimo per l'esercizio della delega integrativa e correttiva, salvo che nell'unico decreto legislativo o nell'ultimo di essi (in caso di pluralità di atti) non vi sia un'auto-qualificazione del provvedimento in termini di "ultimo decreto legislativo", che consenta di dissipare tale incertezza;

il testo unificato, al già richiamato articolo 2, che delega il Governo a riformare la disciplina sanzionatoria dei reati e ad introdurre contestualmente sanzioni amministrative e civili, diversamente da quanto accaduto in circostanze analoghe (si veda, ad esempio la depenalizzazione operata con la legge n. 205 del 1999), risulta sprovvisto di uno specifico oggetto di delega al Governo consistente nell'introduzione di una normativa transitoria. In proposito, si ricorda che l'assenza di tale disciplina può ingenerare incertezze interpretative in merito alla disciplina sanzionatoria applicabile agli illeciti depenalizzati allorché il fatto risulti commesso quando la fattispecie costituiva reato, in considerazione del fatto che, mentre la giurisprudenza penale esclude in questi casi l'applicazione retroattiva delle sanzioni amministrative, l'applicazione retroattiva è invece ammessa in via analogica dalla giurisprudenza civile;

*sotto il profilo della corretta formulazione e del coordinamento interno al testo:*

il testo unificato, all'articolo 1, comma 1, reca un difetto di coordinamento interno al testo, laddove, alla nuova lettera b), si riferisce, in relazione all'applicazione automatica della reclusione do-

miciliare, ai reati puniti con la reclusione non superiore nel massimo a tre anni, mentre, alla lettera c), modificata in sede di esame al Senato, richiama, per l'applicazione discrezionale della reclusione domiciliare, i delitti per cui è prevista la pena della reclusione tra i tre e i cinque anni, con conseguente parziale sovrapposizione tra le due ipotesi in relazione ai reati puniti nel massimo con pena pari a tre anni; inoltre, alla già richiamata lettera b), prevede la « conversione » dell'arresto in arresto domiciliare e della reclusione in reclusione domiciliare richiamando tuttavia le nuove pene non detentive in ordine inverso, così che all'arresto corrisponde la reclusione domiciliare e viceversa;

difetti di coordinamento interno al testo si rinvencono anche all'articolo 2, comma 3, dove, per conferire maggiore chiarezza al testo, sembrerebbe opportuno unificare le lettere c) e d), che delegano il Governo ad istituire una sanzione pecuniaria civile in relazione ai reati dei quali la lettera a) prevede l'abrogazione, anche in considerazione del fatto che entrambe le lettere ribadiscono che la suddetta sanzione presenta carattere aggiuntivo rispetto al diritto al risarcimento del danno e che, alla lettera d), che sembra avere natura consequenziale rispetto alla lettera c), non risulta specificato a quali condotte si applica la nuova sanzione pecuniaria (elemento che si ricava invece dalla lettera c));

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento, debbano essere rispettate le seguenti condizioni:

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:*

per quanto detto in premessa, all'articolo 2, commi 4 e 5, al fine di meglio individuare il termine ultimo per l'esercizio della delega principale nonché di quella correttiva ed integrativa, si fissi un termine per la trasmissione degli schemi dei decreti legislativi alle Camere, contestualmente rinunciando alla tecnica dello

“scorrimento”, e si introduca un termine certo per l'esercizio della delega integrativa e correttiva, per esempio calcolato dalla data di entrata in vigore della legge di delegazione;

per quanto detto in premessa, all'articolo 2, allo scopo di scongiurare dubbi interpretativi circa la disciplina sanzionatoria in concreto applicabile ai fatti commessi quando la fattispecie depenalizzata costituiva reato, si introduca uno specifico oggetto di delega volto ad autorizzare il Governo ad introdurre una disciplina transitoria.

Il Comitato osserva altresì quanto segue:

*sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:*

per quanto detto in premessa, all'articolo 1, comma 1, si dovrebbero coordinare le disposizioni contenute alle lettere b) e c) e, nell'ambito della lettera b), si dovrebbe invertire l'ordine con il quale si fa riferimento alla reclusione domiciliare e all'arresto domiciliare;

per quanto detto in premessa, all'articolo 2, comma 3, si dovrebbero unificare, o quanto meno coordinare, le lettere c) e d), che delegano il Governo ad introdurre una sanzione pecuniaria civile in relazione ai reati dei quali la lettera a) prevede l'abrogazione. ».

Il Comitato approva la proposta di parere.

**Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.**

**Testo unificato delle proposte di legge C. 282-950-1122-1339-B – approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla VI Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere con condizione).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marilena FABBRI, *relatrice*, illustra brevemente il provvedimento in titolo, sul quale il Comitato si era già espresso, in prima lettura, il 17 settembre 2013. A tale proposito, fa presente che le modifiche introdotte dal Senato appaiono assai limitate e non presentano aspetti problematici in relazione agli ambiti di competenza del Comitato, ad eccezione della norma contenuta al nuovo ultimo periodo dell'articolo 4, comma 2, che introduce un oggetto ulteriore di delega senza indicare i principi e i criteri direttivi cui il Governo dovrà attenersi. Passa dunque ad illustrare la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 282-950-1122-1339-B, limitatamente alle parti modificate dal Senato;

ricordato che, su di esso, il Comitato si è già espresso, in prima lettura, in data 17 settembre 2013;

osservato che, nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, il testo unificato ha subito limitate modifiche;

rilevato altresì che:

in relazione alla formulazione delle norme di delega, il testo unificato, all'articolo 4, comma 2, ultimo periodo, inserito durante l'esame al Senato, introduce un oggetto ulteriore rispetto alla delega ivi prevista in materia di monitoraggio e di riordino delle disposizioni in materia di erosione fiscale, consistente nella razionalizzazione e nella riforma dell'istituto della destinazione dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, senza indicare i principi e i criteri direttivi della nuova delega, con la conseguenza che, in

relazione alla suddetta fattispecie, risulta oltremodo dilatato l'orizzonte della scelta discrezionale del Governo;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento, debba essere rispettata la seguente condizione:

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:*

all'articolo 4, comma 2, si indichino i principi e i criteri direttivi cui il Governo dovrà attenersi nell'esercizio della delega che introduce un nuovo oggetto in materia di razionalizzazione e nella riforma dell'istituto della destinazione dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. ».

Dopo che Arcangelo SANNICANDRO ha chiesto chiarimenti in merito alla presentazione di emendamenti da parte del Comitato, Marilena FABBRI chiede se, con riguardo alle proposte emendative di contenuto puramente formale e non aventi carattere politico, il Comitato possa interessare la Presidenza della Camera affinché le stesse possano essere prese in considerazione in sede di coordinamento formale, ove autorizzato, del testo approvato.

Salvatore CICU, *presidente*, concorda in linea di principio, pur rammentando che il coordinamento formale è soggetto a limiti i quali, probabilmente, non consentono un integrale e costante recepimento delle condizioni ed osservazioni del Comitato seppur di carattere meramente formale.

Il Comitato approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 9.30.**

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Variazioni nella composizione della Giunta .....	7
Richiesta avanzata dal deputato Fabrizio Cicchitto nell'ambito del procedimento civile intentato nei suoi confronti dall'on. Antonio Di Pietro presso il tribunale di Roma ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	7
<b>AUTORIZZAZIONI AI SENSI DELL'ART. 96, COST.:</b>	
Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti della deputata Michela Vittoria Brambilla nella sua qualità di Ministro senza portafoglio per il turismo <i>pro tempore</i> , pervenuta dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano (doc. IV-bis, n. 1) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	10
AVVERTENZA .....	12

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

*Mercoledì 26 febbraio 2014. – Presidenza del Presidente Ignazio LA RUSSA.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

#### Variazioni nella composizione della Giunta.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, dà il benvenuto al collega Vincenzo Caso, nominato componente della Giunta in luogo dell'onorevole Dalila Nesci, dimissionaria.

**Richiesta avanzata dal deputato Fabrizio Cicchitto nell'ambito del procedimento civile intentato nei suoi confronti dall'on. Antonio Di Pietro presso il tribunale di Roma.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 19 febbraio 2014.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, ricorda che nella scorsa seduta del 19 febbraio la Giunta aveva invitato il relatore ad acquisire gli elementi, ivi compresi i verbali delle udienze sin qui svolte, per consentire alla Giunta di valutare l'opportunità di proseguire nel merito dell'esame della domanda.

Gianfranco CHIARELLI (FI-PdL), *relatore*, dopo aver fatto presente che per motivi a lui non ascrivibili non ha potuto acquisire ulteriori elementi di valutazione, valuta comunque opportuno che la Giunta assuma una decisione già nell'odierna seduta, considerato che l'udienza per le precisioni delle conclusioni delle parti è fissata per il 5 marzo 2014.

Antonio LEONE (NCD), richiamando il contenuto del suo intervento svolto nella scorsa seduta, rileva che la questione in esame appare piuttosto chiara nei suoi contorni, al punto che anche il giudice, nel suo provvedimento di rinvio dell'udienza, sembra orientarsi nel senso di accogliere l'eccezione d'insindacabilità formulata in

sede processuale dall'onorevole Cicchitto. Ciò non osta, anzi supporta, la proposta del relatore di proseguire l'esame della richiesta in titolo.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, manifesta perplessità sull'opportunità di proseguire l'esame della domanda già nella seduta odierna proprio in ragione delle considerazioni svolte dall'onorevole Leone: una decisione della Giunta potrebbe, infatti, risultare ultronea o, paradossalmente, in contrasto con la decisione del giudice che desse applicazione all'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Tuttavia, preso atto che non vi sono obiezioni da parte dei colleghi a proseguire nella trattazione della domanda, invita il relatore a formulare una proposta nel merito.

Gianfranco CHIARELLI (FI-PdL), *relatore*, ritiene che dalla lettura degli atti non emergano dubbi sulla riconducibilità delle opinioni espresse dall'onorevole Cicchitto all'esercizio delle funzioni parlamentari; le opinioni espresse nell'articolo pubblicato su Il Giornale trovano, infatti, piena rispondenza nelle dichiarazioni rese precedentemente dallo stesso Cicchitto nell'intervento svolto in Assemblea durante il dibattito sul cosiddetto Lodo Alfano. Formula, pertanto, la proposta di dichiarare insindacabili, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, le opinioni espresse dall'onorevole Cicchitto.

Paola CARINELLI (M5S) manifesta la contrarietà del proprio gruppo alla proposta del relatore, non ritenendo che la prerogativa della insindacabilità possa essere invocata in presenza di dichiarazioni, come quelle in esame, che travalicano i confini del diritto di critica politica in quanto hanno ad oggetto l'attribuzione di responsabilità per fatti che, a suo avviso, non corrispondono a verità.

Antonio LEONE (NCD), nel condividere la proposta del relatore sottolinea come la domanda in esame rappresenti un caso di scuola di pacifica applicazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Anna ROSSOMANDO (PD) sottolinea preliminarmente che il compito della Giunta non è quello di valutare se le dichiarazioni sottoposte al suo esame rientrano o meno nell'ambito del diritto di critica – che è una valutazione rimessa ad un giudizio di merito – bensì verificare se si tratti di opinioni riconducibili all'esercizio delle funzioni di parlamentare. Nel caso in esame, le dichiarazioni dell'onorevole Cicchitto che contengono una disamina sul « populismo giudiziario », non rappresentano l'attribuzione di fatti specifici, bensì valutazioni di carattere politico rese ad un organo di stampa nella veste di presidente del gruppo Popolo della Libertà alla Camera.

Quanto alla verifica del nesso funzionale, ricorda che il suo gruppo si è sempre orientato nel senso di ravvisarne l'esistenza in presenza non solo di un'identità di atti – come richiesto dalla Corte costituzionale seguendo un criterio molto rigoroso – ma anche in presenza di un « nesso » significativo, specifico (cioè non genericamente riferito al dibattito di politica generale) e oggettivamente individuabile tra le dichiarazioni *extra moenia* e gli atti tipici del mandato parlamentare. Nel caso in esame, come dedotto nell'istanza presentata alla Giunta, le espressioni contenute nell'articolo di stampa nelle quali l'onorevole Cicchitto ripercorre la stagione di Tangentopoli trovano puntuale riscontro nelle dichiarazioni da lui rese in Aula in occasione del dibattito sul Lodo Alfano, che avevano ad oggetto il diverso trattamento giudiziario riservato da certa parte della magistratura ad alcuni partiti.

Ritiene, tuttavia, opportuno precisare che il suo gruppo non condivide in alcun modo la lettura delle vicende di Tangentopoli richiamate dall'onorevole Cicchitto, né il contenuto delle dichiarazioni dallo stesso rese, che reputa anzi lesive della onorabilità del proprio partito.

Tuttavia, nel rispetto della funzione di quest'organo, che non è chiamato a svolgere un sindacato sul merito delle opinioni, ma solo sul nesso funzionale tra le medesime e l'esercizio del mandato par-

lamentare, dichiara il voto favorevole del Partito Democratico sulla proposta del relatore.

Daniele FARINA (SEL) osserva che le dichiarazioni in esame rappresentano opinioni politiche ascrivibili al campo dell'analisi storica legate da un chiaro nesso funzionale all'esercizio del mandato parlamentare; esprime, quindi, il suo voto a favore della proposta del relatore. Pur nella consapevolezza che non spetta alla Giunta entrare nel merito delle dichiarazioni in esame, dichiara di condividere in larga parte l'analisi politica dell'onorevole Cicchitto sugli effetti nocivi per il Paese prodotti dalla cultura giustizialista che ha visto tra i suoi sostenitori anche l'onorevole Di Pietro. Manifesta inoltre perplessità sulla propensione di alcuni parlamentari del MoVimento 5 Stelle a ritenersi liberi di esprimere sui *blog* qualsiasi opinione, talvolta anche in termini offensivi, e al contempo di invocare estremo rigore nell'interpretare in modo restrittivo la prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, che è a presidio della libertà di espressione delle opinioni dei parlamentari. Ciò equivale, a suo avviso, all'adozione di un discutibile metro di giudizio non uniforme, che varia a seconda della convenienza.

Domenico ROSSI (PI) premesso che il riscontro del nesso funzionale deve costituire il principio guida per la Giunta nelle decisioni in materia di insindacabilità, ritiene che nel caso in esame non sussistano dubbi sull'esistenza di tale nesso. Esprime, quindi, il suo voto favorevole sulla proposta del relatore.

Paola CARINELLI (M5S), replicando al collega Farina, concorda sulla necessità di non adottare due pesi e due misure e ricorda che i parlamentari del MoVimento 5 Stelle, dimostrando piena coerenza, non si sono mai fatti scudo della prerogativa della insindacabilità.

Matteo BRAGANTINI (LNA) ritiene che la Giunta sia tenuta ad applicare la disci-

plina esistente in materia di insindacabilità, anche se non la condivide. Pertanto, sussistendo il nesso funzionale tra le opinioni espresse *extra moenia* dall'onorevole Cicchitto e le dichiarazioni dal medesimo rese nella sede parlamentare, e trattandosi di valutazioni politiche tese ad un'analisi storica, ritiene che la Giunta debba decidere per l'applicazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, richiama l'evoluzione della giurisprudenza, soprattutto costituzionale, in merito all'interpretazione della prerogativa dell'insindacabilità parlamentare. Mentre per lungo tempo è prevalsa una interpretazione estensiva, a partire dai primi anni del 2000 la magistratura si è orientata verso l'applicazione di criteri estremamente restrittivi. In particolare, si è affermata la regola secondo cui occorre una coincidenza tra i contenuti delle dichiarazioni rese *extra moenia* da un parlamentare e suoi precedenti atti parlamentari tipici.

Nel caso di specie tale legame si manifesta in modo assolutamente evidente e, dunque, con ogni probabilità, lo stesso organo giudiziario presso cui pende il giudizio si orienterà verso l'applicazione dell'articolo 68 della Costituzione, come sembra desumersi dal tenore dell'ultimo provvedimento assunto da quest'ultimo.

La domanda in esame consente di precisare, in particolare ai colleghi del MoVimento 5 Stelle, la natura di questo peculiare istituto, concepito per proteggere da interferenze giudiziarie l'espressione delle opinioni dei parlamentari, quand'anche esse siano in ipotesi esorbitanti rispetto alla libera manifestazione del pensiero e al diritto di critica politica. Il legislatore costituente ha infatti ritenuto che il bene giuridico rappresentato dalla libera manifestazione del pensiero nell'esercizio della funzione parlamentare debba prevalere quand'anche risultino lesi altri beni giuridicamente rilevanti. Non è, dunque, questa la sede per valutare il merito delle dichiarazioni rese da un deputato, risiedendo la funzione di garanzia

di quest'organo nell'esclusiva valutazione del loro legame specifico con l'esercizio della funzione parlamentare.

La Giunta approva, con 15 voti favorevoli e 2 voti contrari, la proposta del relatore di considerare le opinioni espresse dal deputato Cicchitto insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, e conferisce al relatore l'incarico di predisporre la relazione per l'Assemblea.

#### **AUTORIZZAZIONI AI SENSI DELL'ART. 96, COST.**

**Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti della deputata Michela Vittoria Brambilla nella sua qualità di Ministro senza portafoglio per il turismo *pro tempore*, pervenuta dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano (doc. IV-bis, n. 1).**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 19 febbraio 2014.

Domenico ROSSI (PI), *relatore*, ricorda che nella scorsa seduta si era riservato di integrare la sua relazione introduttiva alla luce degli ulteriori elementi di valutazione forniti dalla nota trasmessa dal legale dell'onorevole Brambilla.

Evidenzia all'attenzione dei colleghi un elemento particolarmente significativo che emerge dalla citata memoria difensiva. Si riferisce al fatto che l'ipotesi accusatoria originaria revoca in dubbio la sussistenza di impegni istituzionali del ministro nei luoghi di destinazione, tali da legittimare il trasferimento con il mezzo autorizzato dalla Presidenza del Consiglio.

La difesa ha quindi inteso assolvere all'onere della prova dimostrando, in modo inoppugnabile, le finalità istituzionali di entrambi i trasferimenti. Ed effettivamente, alle stesse conclusioni sono giunte anche le diverse autorità giudiziarie coinvolte, ovvero sia la procura che il tribunale dei ministri.

Mentre però il pubblico ministero si è espresso favorevolmente all'archiviazione, il tribunale dei ministri – secondo la memoria difensiva in commento – motiva invece la richiesta di autorizzazione a procedere formulando « l'imputazione senza alcuna aderenza all'originaria imputazione accusatoria », ovvero assumendo che non è stata « fornita nello specifico la dimostrazione di impegni istituzionali, non più a Rimini (9/12/2009) e in Piazzola del Brenta (13/3/2010) ma a Calolziocorte, luogo di partenza e rientro ».

Secondo la nota difensiva, ove vi fosse stata una simile prospettazione dell'impianto accusatorio, l'onorevole avrebbe potuto ricostruire la sua agenda di impegni in quei giorni, normalmente fitta di incontri in quelle zone con esponenti del settore turistico.

Invece, non solo il ministro non è stato interpellato sul punto ma anzi – secondo la difesa – si sarebbe desunta l'assenza di impegni istituzionali nel luogo di partenza e rientro travisando le deposizioni dell'allora capo di gabinetto del ministro e della sua segretaria che ne curava l'agenda degli impegni.

La memoria difensiva invita dunque la Giunta a negare l'autorizzazione nei confronti del ministro Brambilla, in quanto ella « ebbe a fruire del trasporto a mezzo elicottero esclusivamente per comprovate finalità istituzionali, con volo debitamente autorizzato e predisposto dai competenti uffici in aderenza ai criteri di concedibilità fissati nella direttiva 25 luglio 2008 (...) ».

Nella nota di parte si contesta, inoltre, la prospettazione del tribunale dei ministri circa la mancanza di controlli sulla richiesta di usufruire dei voli di Stato.

Infine, alla memoria sono allegati specifici passaggi delle dichiarazioni rese dinanzi al Collegio, in qualità di persone informate dei fatti, che sembrerebbero confermare gli impegni istituzionali del ministro nel luogo di partenza e di rientro dei due voli oggetto di attenzione.

Al riguardo, egli stesso ha potuto esaminare – nell'assolvimento del suo incarico di relatore – le suddette dichiarazioni

e tutte le altre testimonianze acquisite durante le indagini preliminari svolte. A suo avviso, non ci sono elementi che possano confermare la deduzione del tribunale dei ministri secondo cui i suddetti impegni istituzionali sono certamente inesistenti. In altri termini, non risulta accertato – né in un senso né nell'altro – se il ministro aveva impegni istituzionali a Calolziocorte nei giorni in cui ha usufruito del volo di Stato.

Peraltro, la deputata interessata ha fornito ulteriori chiarimenti, in una lettera inviata ai componenti della Giunta in data odierna, in cui precisa, in primo luogo, di non essere stata sentita né convocata dall'autorità giudiziaria, e dunque di non essere stata posta nella condizione di fornire la sua versione dei fatti. Sul punto, deve esprimere perplessità sulla circostanza che il Collegio non abbia ritenuto utile acquisire informazioni direttamente dall'allora ministro. In secondo luogo, nella missiva la deputata Brambilla sottoscrive la seguente affermazione: « in entrambe le occasioni prese in esame confermo di aver avuto impegni e incontri connessi al mio ruolo di ministro, nonché attinenti la promozione del turismo in particolare del nord Italia ».

Da ultimo, la lettera evoca il ruolo decisionale del sottosegretario delegato alla Presidenza del consiglio nell'esame di merito delle richieste di utilizzo di voli di Stato. Questa affermazione appare, in qualche modo, confermata anche dalle dichiarazioni rese in sede giudiziaria dal dottor Garofoli, che ha rivestito la carica di segretario generale della Presidenza del Consiglio in un periodo successivo all'epoca dei fatti. Questi ha, infatti, precisato come l'ufficio 'Voli di Stato' abbia la competenza ad istruire ed esprimere un parere motivato sulle istanze di autorizzazione all'utilizzo dei voli di Stato. Il medesimo parere perviene al vaglio del Sottosegretario alla Presidenza cui compete autorizzare o non autorizzare a seconda che ci siano o meno i presupposti.

In questo quadro appare, dunque, non pertinente la deduzione formulata dal Collegio inquirente secondo cui l'allora mini-

stro Brambilla ha consapevolmente approfittato dell'assenza di controlli di merito sulle sue richieste di utilizzo di voli di Stato.

Conclusivamente, si riserva di formulare la sua proposta dopo aver ascoltato gli interventi dei colleghi, cui rivolge l'invito a consultare attentamente gli atti processuali a disposizione della Giunta, al fine di poter acquisire gli elementi necessari alla deliberazione nella prossima seduta.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, richiamando la sua esperienza personale come titolare di un dicastero, conferma che nella prassi il vaglio delle richieste concernenti l'uso di voli di Stato si concentra sulla valutazione dell'impegno istituzionale che si svolge nel luogo di destinazione, e non certo nel luogo di partenza e di rientro.

Sempre in via di prassi, gli risulta che l'interessato sia chiamato a dare piena giustificazione dell'esigenza di raggiungere il luogo dove si svolge l'impegno istituzionale cui intende partecipare e – anche quando ne sia fornita documentazione piena e certa – l'autorità politica competente può comunque negare l'uso del trasporto di Stato per varie ragioni di opportunità, operando dunque un sindacato di merito sulla base dell'istruttoria tecnica fornita dagli uffici.

Anna ROSSOMANDO (PD) condivide l'esigenza di approfondire gli elementi che emergono dagli atti processuali e dalle due note prodotte dall'interessata, che si muovono su piani non pienamente coincidenti. Infatti, mentre la memoria difensiva rileva semplicemente che, in sede processuale, non è stato ritenuto utile acquisire direttamente dal ministro alcuna informazione, nella lettera inviata in data odierna si assicura che l'onorevole Brambilla aveva impegni istituzionali nel luogo di partenza e di rientro, sia pure senza fornire specifici elementi di prova.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, ricorda il caso, verificatosi nel 1994, in cui il tribunale dei ministri ha sollevato conflitto

d'attribuzione nei confronti della Camera dei deputati, la quale aveva restituito gli atti all'autorità giudiziaria con l'invito a svolgere l'attività investigativa che la legge gli consente. In quell'occasione, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 403 del 1994, ha ritenuto legittima la deliberazione assunta dalla Camera dei deputati e, dunque, l'esigenza che il tribunale dei ministri proseguisse le indagini preliminari con l'interrogatorio dei soggetti interessati (ovvero coimputati « laici »).

A suo avviso, la lettura della citata pronuncia della Corte costituzionale porta a ritenere del tutto plausibile la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria quando quest'ultima abdichi del tutto dalla sua funzione investigativa. Appare, tuttavia, inopportuno invitare l'organo inquirente a svolgere uno specifico atto istruttorio in ipotesi ritenuto rilevante dalla Giunta.

Franco VAZIO (PD), richiamando le considerazioni del presidente La Russa circa le prassi amministrative che regolano la concessione dei voli di Stato, osserva tuttavia che la materia ha una sua disciplina normativa. Il tribunale dei ministri la interpreta nel senso che si può usufruire del volo di Stato solo se esso risulta inderogabile per consentire l'efficace svolgimento dei compiti istituzionali, non espletabili con altre modalità di trasporto. Sarebbe, quindi, opportuno che la deputata interessata fornisca alla Giunta elementi probatori della sua affermazione circa la sussistenza di tale requisito.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, replicando al collega Vazio, osserva come si debba in ogni caso evitare di produrre

l'effetto paradossale della inversione dell'onere della prova, fermo restando che alla Giunta non spettano siffatti compiti di istruttoria processuale.

Domenico ROSSI (PI) osserva che sarebbe comunque opinabile ogni valutazione in ordine alla qualificazione di 'impegno istituzionale' in relazione alle multififormi attività in cui si articola l'agenda quotidiana di un ministro.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla prossima seduta, che convoca fin d'ora per domani, giovedì 27 febbraio 2014, alle ore 13.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*Richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità nel procedimento civile nei confronti di Roberto Rosso, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale ordinario di Vercelli (atto di citazione del signor Luca Pedrale) (seguito esame doc. IV-ter, n. 13 – rel. Leone).*

*Domanda di autorizzazione all'acquisizione di tabulati di comunicazioni telefoniche nei confronti del senatore Antonio Milo e di Marco Pugliese, deputato all'epoca dei fatti (esame doc. IV, n. 5 – rel. Carinelli).*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

## COMMISSIONI RIUNITE

**III (Affari esteri e comunitari), e XIV (Politiche dell'Unione europea)  
della Camera dei deputati  
e 3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione), e 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea)  
del Senato della Repubblica**

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sul semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea.

Audizione del presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi (*Svolgimento e conclusione*) ... 13

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente della 14<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica Vannino CHITI.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Sul semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea.**

**Audizione del presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Vannino CHITI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori. Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Introduce quindi brevemente la discussione.

Giorgio SQUINZI, *presidente di Confindustria*, rende comunicazioni sull'argomento in titolo.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Fabrizio CICCHITTO (NCD), *Presidente della III Commissione della Camera*, i senatori Giorgio TONINI (PD) e Giovanni MAURO (GAL), il deputato Sandro GOZI (PD) e i senatori Roberto COCIANCICH (PD), Pietro LIUZZI (FI-PdL) e Paolo GUERRIERI PALEOTTI (PD).

Giorgio SQUINZI, *presidente di Confindustria*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Vannino CHITI, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta odierna è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e XIII (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive 79/117/CEE e 91/414/CEE e del regolamento (CE) n. 547/2011 che attua il regolamento (CE) n. 1107/2009 per quanto concerne le prescrizioni in materia di etichettatura dei prodotti fitosanitari. Atto n. 76 (*Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) .....

14

##### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente della XIII Commissione, Luca SANI.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive 79/117/CEE e 91/414/CEE e del regolamento (CE) n. 547/2011 che attua il regolamento (CE) n. 1107/2009 per quanto concerne le prescrizioni in materia di etichettatura dei prodotti fitosanitari.**

**Atto n. 76.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

Le Commissioni iniziano l'esame dello schema di decreto legislativo.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicu-

rata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda quindi che lo schema di decreto legislativo era stato assegnato con riserva di acquisire, prima della espressione del parere parlamentare, il prescritto parere della Conferenza Stato-regioni. Avverte pertanto che tale parere è stato successivamente espresso e trasmesso alla Camera.

Giorgio ZANIN (PD), *relatore per la XIII Commissione*, intervenendo anche a nome del relatore per la II Commissione, onorevole Bazoli, rileva che lo schema di decreto legislativo disciplina le sanzioni applicabili in caso di violazione delle fattispecie contenute nella normativa comunitaria di cui al regolamento (CE) n.1107/2009 e al regolamento (CE) n. 547/2011.

Il primo regolamento ha riscritto le regole riguardanti l'autorizzazione per l'immissione nel mercato dei prodotti fitosanitari: ampliando l'ambito di applicazione della normativa agli antidoti agronomici, ai sinergizzanti, ai coadiuvanti, che erano sinora regolamentati a livello

nazionale in modo specifico, e ai coformulati; suddividendo le sostanze attive in base alla loro pericolosità intrinseca (sostanze di base, sostanze a basso rischio, sostanze candidate alla sostituzione) e ridefinendo le procedure per l'autorizzazione alla commercializzazione dei prodotti sanitari. Il regolamento (CE) n.547/2011 ha dato attuazione al primo nella parte riguardante l'etichettatura dei prodotti in esame. Le disposizioni ivi contenute sono direttamente applicabili negli Stati membri salvo quanto previsto dall'articolo 72, secondo il quale gli stessi devono stabilire le sanzioni in caso di violazione delle norme contenute nel regolamento; esse devono essere efficaci, proporzionate e dissuasive.

Ricorda quindi che nell'ordinamento interno vige una riserva di legge, seppur relativa, in materia di sanzioni, considerato che l'articolo 23 della Costituzione recita «nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla legge».

Per queste ragioni, la legge comunitaria 2010 (articolo 1 della legge n. 217 del 2011) ha delegato il Governo ad emanare disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per la violazione di obblighi contenuti in direttive comunitarie attuate in via regolamentare o amministrativa o in regolamenti comunitari. Il termine previsto per l'esercizio della delega era di due anni dall'entrata in vigore della legge e cioè dal 17 gennaio 2012. Il termine di delega è tuttavia prorogato di novanta giorni, per effetto dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 217, che richiama i termini e le modalità previsti dai commi 3 e 8 dell'articolo 1 della legge n. 96 del 2010, dove si prevede, tra l'altro, tale proroga automatica nel caso in cui il termine per l'espressione del parere parlamentare scada nei trenta giorni che precedono la scadenza dei termini di delega o successivamente.

Il provvedimento completa, quindi, il quadro normativo relativo alla nuova normativa sui prodotti fitosanitari, considerato che, con l'approvazione della direttiva 2009/128/CE, recepita con il decreto legi-

slativo 14 agosto 2012, n. 150, è stato già istituito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari. In applicazione dell'articolo 6 del predetto decreto legislativo è stato altresì predisposto il Piano di azione nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, approvato con decreto interministeriale del 22 gennaio 2014; su tale piano ha lavorato apposito tavolo tecnico di cui hanno fatto parte rappresentanti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero della salute, delle regioni e province autonome, nonché di altri enti ed istituzioni competenti per le diverse materie.

Passando al contenuto dello schema in esame, rileva che l'articolo 1 ne definisce il campo di applicazione, coincidente con l'introduzione di specifiche sanzioni correlate alla violazione degli obblighi introdotto con le due normative europee prima richiamate. Il comma 2, in sintonia con le novità previste dal regolamento (CE) 1107/2009, specifica che il decreto si applica anche alle sostanze attive, agli antidoti agronomici, ai sinergizzanti, ai coformulanti e ai coadiuvanti.

L'articolo 2 sanziona chiunque immette sul mercato un prodotto fitosanitario privo della prescritta autorizzazione o del permesso al commercio parallelo (immissione in uno Stato membro di un prodotto autorizzato in un altro Stato) o la cui composizione chimica è differente da quella autorizzata dall'autorità competente o, infine, fabbrica o mette in circolazione un prodotto non autorizzato in Italia. La sanzione amministrativa varia in tutti questi casi da un minimo di 15.000 ad un massimo di 150.000 euro.

L'articolo 3, comma 1, commina una sanzione amministrativa da 40.000 a 150.000 euro per il titolare dell'autorizzazione o del permesso che non rispetta le prescrizioni inerenti l'immissione sul mercato contenute nell'autorizzazione o nel permesso. Il comma 2 sanziona (con una pena pecuniaria da 40.000 a 150.000 euro) il titolare dell'autorizzazione o il respon-

sabile dell'etichetta il quale non appone in modo indelebile ed in equivoco sull'etichetta le informazioni contenute nell'autorizzazione. Ricorda, al riguardo, che l'etichettatura dei prodotti fitosanitari è stata regolata nello specifico dal regolamento (CE) n. 547/2011 e dai relativi allegati. Il comma 3, invece, punisce con una sanzione da 35.000 a 100.000 euro chi non rispetta le prescrizioni contenute nell'autorizzazione riportate in etichetta.

L'articolo 4 prevede, al comma 1, una sanzione – da 5.000 ai 15.000 euro – per il titolare dell'autorizzazione il quale non adegua la classifica o aggiorna l'etichetta a seguito delle modifiche richieste dall'autorità competente. Nel caso in cui tale adeguamento avvenga con ritardo ingiustificato, la sanzione, secondo il comma 2, va da un minimo di 1.500 ad un massimo di 4.500 euro. Qualora le modifiche siano peggiorative rispetto a quelle precedentemente autorizzate, l'omissione dell'aggiornamento è punito con la sanzione da 40.000 a 150.000 euro mentre il ritardo ingiustificato dello stesso è sanzionato con la multa da 20.000 a 35.000 euro.

L'articolo 5 punisce, con una multa da 20.000 a 35.000 euro, chiunque vende, distribuisce, smaltisce e immagazzina le scorte esistenti violando i termini e le modalità prescritte dall'autorità nella concessione di un periodo di tolleranza.

L'articolo 6 prevede una sanzione da 40.000 a 150.000 euro per il titolare di un'autorizzazione che omette di comunicare al Ministero della salute qualsiasi informazione nuova sugli effetti potenzialmente nocivi del prodotto commercializzato, anche nel caso, in cui provenga da organizzazioni internazionali o da organismi pubblici. Nel caso in cui, nell'effettuare tale comunicazione, non rispetti le procedure previste dall'articolo 56 del regolamento n. 1107/2009 od essa sia effettuata con ingiustificato ritardo, la sanzione prevista oscilla dai 20.000 ai 35.000 euro. Nel caso in cui il titolare dell'autorizzazione non comunichi annualmente al Ministero della salute qualsiasi informazione di cui disponga circa la mancanza di

efficacia prevista o qualsiasi effetti inatteso sui vegetali, è punito con la sanzione da 5.000 a 15.000 euro.

L'articolo 7 punisce chi effettua studi o test senza aver prima verificato se già sia stata concessa un'autorizzazione per un prodotto sanitario contenente la stessa sostanza attiva; in tal caso la multa oscilla dalle 5.000 alle 15.000 euro.

L'articolo 8 prevede che chi effettua sperimentazione su animali vertebrati ove siano disponibili altri metodi è punito con la sanzione da 40.000 a 150.000 euro. Chi duplica i test su animali quando avrebbe potuto utilizzare i metodi convenzionali indicati nell'allegato II del regolamento n. 1107 è punito con la sanzione da 40.000 a 150.000 euro (comma 2). In caso di omessa verifica presso il Ministero della salute dell'avvio o esecuzione dei test che si vuole intraprendere è prevista dal comma 3 la sanzione da 20.000 a 35.000 euro. Il comma 4 punisce infine la mancata comunicazione allo stesso Ministero del fatto che non si è raggiunto un accordo sulla condivisione delle relazioni dei test e degli studi su animali vertebrati da parte del richiedente l'autorizzazione.

L'articolo 9 dispone la sanzione da 40.000 a 150.000 euro per chi non rispetta gli obblighi previsti dalla normativa comunitaria in materia di imballaggio e presentazione dei prodotti, indicendo in errore il consumatore sulla natura del prodotto, confondibile con alimenti, bevande o mangimi.

L'articolo 10 dispone diverse sanzioni amministrative per violazioni di obblighi inerenti la pubblicità del prodotto, sia nel caso questo non sia autorizzato, sia nel caso non vengano utilizzate frasi di cautela che raccomandano la precauzione nell'uso del prodotto.

L'articolo 11 punisce i fabbricanti, i fornitori, i distributori, gli importatori e gli esportatori di prodotti fitosanitari i quali omettono di tenere il registro dei dati (in tal caso la sanzione è dai 3.000 ai 10.000 euro), o non realizzano un monitoraggio successivo all'autorizzazione od omettono di fornire al Ministero della salute i dati concernenti il volume delle vendite.

Gli articoli 12, 13 e 14 si occupano, rispettivamente, della definizione delle sanzioni amministrative accessorie, della pubblicazione del provvedimento che applica le sanzioni e dell'autorità competente per l'irrogazione della sanzione.

L'articolo 15 apporta alcune modifiche al decreto 17 marzo 1995, n. 194, che ha attuato la direttiva 91/414/CEE, eliminando le disposizioni sanzionatorie che si ponevano in contrasto con il regolamento del 2009.

Infine, l'articolo 16 dispone il rinvio alle disposizioni di cui alla legge n.689 del 1981 per quanto non previsto nel provvedimento in esame mentre l'articolo 17 detta talune disposizioni finali quali il rinvio all'indice nazionale dei prezzi rilevato dall'ISTAT per l'aggiornamento ogni due anni della misura delle sanzioni e la previsione che i proventi delle sanzioni sono versato all'entrata del bilancio dello Stato.

Dichiara infine che i relatori si riservano di raccogliere le sollecitazioni che emergeranno dal dibattito prima di formulare una proposta di parere. Al riguardo, fa presente di aver già ricevuto alcune segnalazioni. Preannuncia infine che è sua intenzione dedicare particolare attenzione agli aspetti relativi ai controlli,

considerato che le prescrizioni appaiono particolarmente articolate e puntuali; ritiene altresì opportuno prevedere una semplificazione e un alleggerimento del quadro sanzionatorio.

Chiara GAGNARLI (M5S) ritiene necessario prevedere l'obbligo di indicare in etichetta l'identità e la concentrazione delle sostanze utilizzate come coformulanti e solventi all'interno del preparato commerciale.

Paolo RUSSO (FI-PdL) chiede chiarimenti sui tempi di esame.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scade oggi, ma che in considerazione dei tempi di trasmissione del parere della Conferenza Stato-regioni e del complessivo andamento dei lavori parlamentari in queste ultime settimane, si è chiesto al Governo di attendere la pronuncia delle Commissioni, che potrebbe aver luogo la prossima settimana.

Rinvia infine il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 151/2013: Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali. C. 2121 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	18
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	19
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. Emendamenti C. 342 ed abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	19

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.*

##### La seduta comincia alle 9.55.

**DL 151/2013: Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali.**

**C. 2121 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti contenuti nel fascicolo n.1 non presentano

profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta, ad eccezione degli emendamenti Borghesi 4.89, Guidesi 4.90, 4.110 e 4.111, Daga 4.99 e 4.109, Marcolin 4.113 e Rondini 4.116 sui quali propone di esprimere parere contrario (*vedi allegato*).

Osserva che i criteri cui si è attenuto nella proposta di parere sono gli stessi che hanno informato il parere reso dal Comitato alla Commissione bilancio sul testo del provvedimento e che si rifaceva a suo volta al parere reso sul decreto-legge n. 126 del 2013.

Ricorda in particolare che in quei pareri il Comitato poneva la condizione della soppressione di due disposizioni che intervenivano sull'autonomia dell'ente Roma capitale. Sulla base di questo principio ha ritenuto quindi, in qualità di relatore, di proporre parere contrario su proposte emendative anch'esse lesive del principio di autonomia di quell'ente.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

**La seduta termina alle 10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 26 febbraio 2014.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Alessandro NACCARATO.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente.  
Emendamenti C. 342 ed abb.-A.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame degli emendamenti.

Alessandro NACCARATO, *presidente e relatore*, rileva che gli emendamenti 1.300, 1.301, 1.303 e 1.304 della Commissione non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

**La seduta termina alle 14.40.**

ALLEGATO

**DL 151/2013: Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali (Emendamenti C. 2121 Governo, approvato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO**

Comunico che il Comitato permanente per i pareri della I Commissione, da me presieduto, ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

**PARERE CONTRARIO**

sugli emendamenti Borghesi 4.89, Guidesi 4.90, 4.110 e 4.111, Daga 4.99 e 4.109, Marcolin 4.113, Rondini 4.116,

e

**NULLA OSTA**

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282 e abb.-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	21
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	24

##### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente e l'azione di risarcimento del danno ambientale, nonché delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni riguardanti gli illeciti in materia ambientale. Esame emendamenti C. 342-957-1814/A .....	22
--	----

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense (Atto n. 70) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	22
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....	25

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.*

##### La seduta comincia alle 9.

**Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.**

**C. 282 e abb.-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Franco VAZIO (PD), *relatore*, ricorda che oggetto dell'odierno esame in sede

consultiva sono esclusivamente le parti del provvedimento modificate dal Senato e rientranti negli ambiti di competenza della Commissione Giustizia. Segnala, quindi, l'articolo 6, comma 6, e l'articolo 10, comma 1, alinea, e comma 1, lettera *b*), n. 3).

Osserva come l'articolo 6, al fine di incentivare l'adempimento spontaneo degli obblighi fiscali, introduce norme volte alla costruzione di un migliore rapporto tra fisco e contribuenti attraverso forme di comunicazione e cooperazione rafforzata. Il Senato ha mantenuto tale articolo, limitandosi ad introdurre solo talune precisazioni terminologiche al comma 6, relativo alla revisione della disciplina degli interpelli.

L'articolo 10 reca, invece, la delega per il rafforzamento della tutela giurisdizionale del contribuente, da perseguire sia

mediante la razionalizzazione dell'istituto della conciliazione nel processo tributario sia tramite l'incremento della funzionalità della giurisdizione tributaria. In tale ambito, nel corso dell'esame al Senato, si è previsto che il Governo, nel dare attuazione alla delega, assicuri la terzietà dell'organo giudicante (comma 1, alinea). Si è, inoltre, e previsto l'ampliamento dei soggetti abilitati a rappresentare i contribuenti dinanzi alle commissioni tributarie (comma 1, lettera *b*, n. 3)). Ritiene, quindi, che il predetto ampliamento debba necessariamente rispondere ai principi di competenza e qualificazione professionale dei soggetti abilitati a rappresentare in giudizio i contribuenti, in armonia con la normativa vigente in materia di professioni.

Formula, infine, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

**La seduta termina alle 9.15.**

#### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 26 febbraio 2014.*

**Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente e l'azione di risarcimento del danno ambientale, nonché delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni riguardanti gli illeciti in materia ambientale.**

**Esame emendamenti C. 342-957-1814/A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.15 alle 9.30.

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Donatella FERRANTI.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense.**

**(Atto n. 70).**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 19 febbraio 2014.

Ivan SCALFAROTTO (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere con condizioni e un'osservazione (*vedi allegato 2*).

Fa presente come nel redigere la proposta, abbia selezionato i numerosi rilievi emersi sia nel corso del dibattito in Commissione sia provenienti da altre fonti non parlamentari, tenendo principalmente conto della *ratio* del provvedimento in esame e della relativa legge delega, che consiste nel superamento del sistema tariffario e nell'affermazione di nuovi « parametri », applicabili « di regola » e in via sussidiaria, in particolare quando non vi sia un compenso pattuito per iscritto, nonché nella considerazione delle « fasi » del giudizio indipendentemente dalla loro durata.

Andrea COLLETTI (M5S) ritiene che la proposta di parere dovrebbe essere modificata, innanzitutto, trasformando in condizione l'invito a correggere i numerosi refusi contenuti nel testo e nelle tabelle. Ritiene, inoltre, che sia necessario prevedere l'obbligo di motivazione da parte del giudice che si discosti dai valori medi, soprattutto se in difetto, anche per tutelare il cliente vittorioso in giudizio e per evitare la prevedibile proliferazione di appelli sulle spese di lite. Ritiene, infine, che il rimborso delle spese forfetarie debba essere previsto nella misura fissa del 15 per cento. Si riserva di indicare ulteriori rilievi al relatore.

Arcangelo SANNICANDRO (SEL) considera illogica la previsione di un minimo e di un massimo per il rimborso forfetario

delle spese generali, condividendo la proposta del collega Colletti di stabilire una misura fissa del 15 per cento.

Ivan SCALFAROTTO (PD), *relatore*, esprime perplessità sull'opportunità di introdurre un obbligo di motivazione nel caso in cui il giudice si discosti dai valori medi poiché un simile obbligo, indirettamente, potrebbe far ritenere che quei valori medi siano sostanzialmente cogenti, in contrasto con la natura dei parametri in questione, che si applicano in via residuale

e solo « di regola ». Si riserva comunque di approfondire le questioni emerse nella seduta odierna.

Donatella FERRANTI, *presidente*, dopo avere osservato come il provvedimento in esame rappresenti certamente un passo in avanti rispetto al sistema precedente, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

ALLEGATO 1

**Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282 e abb.-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione giustizia,  
esaminato il testo unificato in oggetto;

rilevato che all'articolo 10, recante la delega volta alla revisione del contenzioso tributario e della riscossione degli enti locali, il Senato ha modificato il n. 3 della lettera *b*) del comma 1, prevedendo un eventuale ampliamento dei soggetti abilitati a rappresentare i contribuenti dinanzi alle commissioni tributarie;

ritenuto che il predetto ampliamento debba necessariamente rispondere ai principi di competenza e qualificazione professionale dei soggetti abilitati a rappresentare in giudizio i contribuenti, in armonia con la normativa vigente in materia di professioni,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense (Atto n. 70).****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La Commissione Giustizia,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense (Atto n. 70);

rilevato che:

l'articolo 13, comma 6, della legge 31 dicembre 2012 n. 247 («Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense»), di cui il presente schema di decreto ministeriale è attuazione, è coerente con la previgente norma primaria (articolo 9 DL 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012 n. 27) che ha disposto l'abrogazione delle tariffe delle professioni regolamentate e il rinvio a parametri stabiliti con decreto del Ministro vigilante per la determinazione del compenso ai professionisti (da parte di un organo giurisdizionale);

il presente schema di decreto è diretto ad individuare i parametri per la determinazione dei compensi agli avvocati, sulla base dei principi e criteri direttivi dettati dalla legge n. 247 del 2012 che, da un lato, rimane coerente con il sistema introdotto dall'articolo 9, del decreto legge n. 1 del 2012, laddove subordina il ricorso ai parametri alla mancanza di accordo tra le parti (che è, e deve rimanere, il criterio principale di determinazione del compenso al professionista, una volta venuto meno il sistema tariffario), e, dall'altro, se ne discosta sensibilmente laddove il ricorso ai parametri non è più limitato ai

casi di liquidazione del compenso da parte di un organo giurisdizionale, ma è previsto anche in altri casi: quando il compenso non è stato determinato in forma scritta; in ogni caso di mancanza di accordo; nei casi in cui la prestazione professionale è resa nell'interesse di terzi; per prestazioni officiose previste dalla legge;

in massima parte le criticità poste in evidenza sia nel corso dei lavori in Commissione che da parte di soggetti esterni non sembrano tener conto del superamento del sistema tariffario, sancito dal decreto legge n. 1 del 2012, convertito dalla legge n. 27 del 2012, e ribadito dalla legge n. 247 del 2012;

all'articolo 12 appare opportuno prevedere anche la fase *post* decisoria nella quale ricomprendere una serie di attività che, dopo la conclusione di un processo ordinario, l'avvocato compie nell'interesse del cliente, quali ad esempio la richiesta di copia autentica della decisione, le consultazioni con il cliente e le valutazioni sui mezzi di eventuale impugnazione;

la mancata previsione della fase *post* decisoria potrebbe comportare la conseguenza di dover conferire un nuovo incarico per l'espletamento delle predette attività con un aggravio dei costi a carico del cittadino utente del servizio giustizia;

l'articolo 26 suscita forti perplessità laddove stabilisce che per le attività di gestione amministrativa giudiziaria o convenzionale il compenso sia liquidato a percentuale, fino al massimo del 5 per cento del valore dei beni amministrati, in

quanto la disposizione si applica sia nel caso di amministrazione di beni di alto valore che di valore scarso se non addirittura nullo, senza tener conto che in questo ultimo caso l'incarico è generalmente affidato a giovani professionisti che, pertanto, si troverebbero a percepire un compenso assolutamente irrisorio in relazione alla mole di lavoro che comunque deve essere svolta;

al fine di evitare sperequazioni sarebbe opportuno che all'articolo 26 non si prevedesse il parametro della percentuale al fine di determinare il compenso della prestazione, quanto piuttosto sarebbe opportuno prevedere un compenso a percentuale calcolato per scaglioni stabilendo comunque un compenso minimo non inferiore ad una determinata somma;

per quanto attiene alle tabelle: 1) alla tabella 26 in materia di arbitrato sarebbe opportuno prevedere una diminuzione dei compensi per ciascun arbitro in caso di collegio arbitrale; 2) sarebbe opportuna la previsione di una specifica tabella dei compensi per le cause di famiglia e per i giudizi minorili, considerata la peculiarità della materia;

rilevato peraltro che lo schema di decreto contiene alcuni refusi, evidenziati peraltro nel parere del Consiglio di Stato, tra i quali si segnalano quelli risultanti in maniera evidente in relazione ad alcuni compensi previsti dalle tabelle,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

1) all'articolo 12 sia prevista anche la fase *post* decisoria rispetto alla conclusione di un processo ordinario;

2) all'articolo 26 sia previsto il parametro del compenso a percentuale calcolato per scaglioni stabilendo comunque un compenso minimo non inferiore ad una determinata somma;

3) alla tabella 26 in materia di arbitrato sia prevista una diminuzione dei compensi per ciascun arbitro in caso di collegio arbitrale;

*e con la seguente osservazione:*

il Governo valuti l'opportunità di prevedere una specifica tabella dei compensi per le cause di famiglia e per i giudizi minorili.

## **IV COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Difesa)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	27
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 26 febbraio 2014.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.55 alle 15.05.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali. C. 2121 Governo, approvato dal Senato .....	28
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	28

##### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 26 febbraio 2014.*

**Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali.**

**C. 2121 Governo, approvato dal Senato.**

Il Comitato si è riunito dalle 9.50 alle 10.

#### *ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 187 del 25 febbraio 2014, a pagina 68, prima colonna, quindicesima riga, prima della parola: « Daga » è inserita la seguente: « Lombardi ».

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282-950-1122-1339-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	29
ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	33

##### SEDE REFERENTE

Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Daniele CAPEZZONE. — Interviene il Ministro dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan.

##### La seduta comincia alle 9.05.

**Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.**

**C. 282-950-1122-1339-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.**

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 febbraio scorso.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, esprime innanzitutto un augurio di buon lavoro nei confronti del nuovo Ministro dell'economia e delle finanze, Padoan.

Rileva quindi come la conclusione dell'esame in sede referente del provvedimento e l'approvazione definitiva dello stesso, che potrebbe aver luogo già domani, costituisca un elemento particolar-

mente positivo, frutto dell'ottimo lavoro svolto dalla Commissione sulle importanti tematiche affrontate dalla delega fiscale. A tale proposito desidera ringraziare tutti i componenti della Commissione, sia di maggioranza sia di opposizione, i quali hanno collaborato al buon esito dell'intervento legislativo, che costituisce la prima proposta di legge di iniziativa parlamentare a raggiungere in questa Legislatura il traguardo dell'approvazione definitiva, ricordando come su di esso non si siano registrati, in occasione dell'approvazione in prima lettura alla Camera, voti contrari, grazie all'astensione del Gruppo Sinistra, ecologia e Libertà e del Gruppo del Movimento 5 Stelle. Auspica quindi che si possa sviluppare un dialogo continuo tra il Parlamento e il Governo, segnatamente con il Ministero dell'economia e delle finanze, anche per quanto riguarda l'elaborazione dei decreti legislativi che dovranno essere emanati ai sensi della delega.

Ricorda inoltre come il provvedimento sia stato oggetto di un lungo lavoro di approfondimento, iniziato già nella scorsa Legislatura, durante la quale esso non aveva visto la luce a causa dello scioglimento anticipato delle Camere, e sia stato ampiamente migliorato durante la Legisla-

tura in corso, principalmente grazie al lavoro svolto dalla Commissione Finanze, che ha introdotto nel testo numerosi spunti innovativi, in particolare per quanto riguarda la riforma del sistema estimativo del catasto dei fabbricati, il contrasto ai fenomeni dell'erosione e dell'evasione fiscale, la revisione del sistema di tassazione delle imprese, la semplificazione degli adempimenti per i contribuenti, la riduzione della pressione tributaria, il miglioramento dei rapporti tra Fisco e cittadini, i meccanismi di compensazione tra debiti e crediti tributari.

Desidera in tale contesto esprimere un ringraziamento al Senato, in particolare alla Commissione Finanze e Tesoro ed al suo Presidente Marino, la quale ha rispettato il lavoro svolto in prima lettura dalla Camera, apportandovi solo alcune correzioni migliorative.

Avverte quindi che sono stati presentati 6 emendamenti (*vedi allegato*) alla proposta di legge in esame.

Tra di essi segnala come gli emendamenti Laffranco 2.1, 2.2, e 2.3 debbano considerarsi irricevibili, in quanto riferiti a parti del testo non suscettibili di esame, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del Regolamento, il quale stabilisce che per i progetti di legge già approvati e rinviati dal Senato la Camera delibera solo sulle modificazioni apportate dal Senato.

In particolare, l'emendamento Laffranco 2.1 intende sopprimere integralmente l'articolo 2, laddove il Senato ha apportato solo alcune limitate integrazioni alle lettere *c)* e *p)* del comma 3 di tale articolo, mentre l'emendamento Laffranco 2.2 interviene a modificare la lettera *l)* del comma 3 del medesimo articolo 3, che non ha subito modifiche rispetto al testo già approvato dalla Camera, e l'emendamento Laffranco 2.3 inserisce una nuova lettera *s-bis)*, non connessa alle modifiche recate dal Senato.

Esprime parere contrario sugli emendamenti Ruocco 4.1, nonché Busin 14.1 e 14.2, sottolineando come tale parere contrario, più che da considerazioni di merito, sia motivato dall'esigenza prioritaria di

giungere alla conclusione dell'*iter* parlamentare del provvedimento, evitando un ulteriore passaggio al Senato.

Il Ministro Pier Carlo PADOAN, nel ringraziare per gli auguri formulati dal Presidente, concorda altresì con le considerazioni svolte, rilevando come l'approvazione del provvedimento costituisca un ottimo risultato sia per il Parlamento, sia per il Paese nel suo complesso. A tale proposito evidenzia come la fattiva collaborazione tra tutti i gruppi politici sviluppatasi nel corso dell'esame di un intervento legislativo che nasce da proposte di legge parlamentari, abbia consentito di attribuire al Governo un importante strumento normativo, che avrà apprezzabili effetti positivi sul sistema tributario e, più in generale, sull'economia italiana, in quanto darà modo di irrobustire le prospettive di ripresa economica in una fase nella quale la crescita non risulta ancora consolidata. Infatti, l'esercizio della delega fiscale permetterà di assicurare ai contribuenti e agli operatori economici maggiore certezza del diritto in molti settori dell'ordinamento tributario, in particolare per quanto riguarda l'abuso del diritto, il contenzioso tributario e i rapporti tra il Fisco ed i contribuenti, in linea con le buone pratiche indicate in materia dall'OCSE, realizzando inoltre un'effettiva semplificazione del sistema fiscale e una importante revisione dell'imposizione sui redditi di impresa.

Sottolinea quindi come il Governo intenda utilizzare lo strumento della delega in un rapporto continuo con il Parlamento e in particolare con la Commissione Finanze, sottolineando in tale contesto come l'importante obiettivo raggiunto sia il frutto di un metodo di lavoro parlamentare che considera molto promettente sia per le soluzioni di merito individuate sia per l'approccio collaborativo seguito.

Concorda quindi con il parere espresso dal relatore sugli emendamenti Ruocco 4.1 e Busin 14.1 e 14.2.

Filippo BUSIN (LNA) ritira i propri emendamenti 14.1 e 14.2.

Daniele PESCO (M5S) rileva come l'emendamento Ruocco 4.1, di cui è cofirmatario, prenda spunto dal contenuto della mozione, presentata dal Movimento 5 Stelle, recentemente approvata dalla Camera sulle tematiche dell'IVA, con la quale si è impegnato il Governo a superare le differenziazioni sussistenti a livello europeo per quanto riguarda le aliquote di tale imposta. In tale prospettiva l'emendamento intende integrare la delega conferita all'Esecutivo in materia, prevedendo l'istituzione di un fondo destinato alla riduzione delle predette aliquote, che dovrebbe essere alimentato con le maggiori entrate tributarie derivanti dal contrasto alle frodi comunitarie. Nel sottolineare l'importanza di tale questione, ritiene comunque di ritirare l'emendamento 4.1, al fine di favorire la rapida approvazione del provvedimento, riservandosi peraltro di trasformarne il contenuto in un ordine del giorno che ribadisca il principio della riduzione delle aliquote IVA.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, condivide sostanzialmente gli obiettivi perseguiti dall'emendamento Ruocco 4.1, rilevando a tale proposito come essi possano essere realizzati sia attraverso l'impegno contenuto nelle mozioni in materia di IVA recentemente approvate dalla Camera, sia attraverso un eventuale, ulteriore ordine del giorno che potrebbe essere presentato in occasione della discussione in Assemblea del provvedimento.

Daniele PESCO (M5S) evidenzia come le modifiche apportate dal Senato all'articolo 2 del provvedimento, recante la delega al Governo per la revisione della disciplina concernente il sistema estimativo del catasto dei fabbricati, consentano, grazie alle proposte presentate in materia dal Gruppo M5S, di migliorare ulteriormente il testo, in particolare precisando, alla lettera c) del comma 3, che la possibilità, riconosciuta all'Agenzia delle entrate, di impiegare tecnici indicati dagli ordini e dai collegi professionali per effettuare le rilevazioni connesse alla definizione delle nuove rendite, deve avvenire

senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato. Auspica quindi che anche su tale aspetto specifico si possa sviluppare una forte collaborazione tra Governo e Parlamento in sede di predisposizione dei decreti legislativi, anche realizzando forme di collaborazione tra i professionisti del settore e le scuole, in modo da ridurre al massimo i costi connessi alla revisione del catasto.

Marco CAUSI (PD) condivide le considerazioni espresse dal Ministro, rilevando come molte delle disposizioni di delega riprendano buone pratiche indicate dall'OCSE, ed evidenziando come il lungo lavoro svolto sul provvedimento dalla Commissione, già a partire dalla precedente Legislatura, abbia consentito di giungere a un ottimo livello di approfondimento delle questioni affrontate. Sottolinea quindi come l'intervento legislativo nasca da proposte di legge di iniziativa parlamentare, la prima delle quali è stata presentata dal Gruppo del PD, auspicando che il metodo di collaborazione tra i gruppi seguito nel corso dell'esame possa essere utilizzato anche relativamente a molti altri argomenti.

Raccomanda quindi al Ministro che, in fase di attuazione della delega, la quale ritiene possa rappresentare uno degli strumenti più qualificati per l'azione del Governo, si realizzi il più ampio coinvolgimento possibile del Parlamento nella predisposizione dei decreti legislativi, perpetuando quel positivo metodo di collaborazione e di condivisione dei contenuti che ha caratterizzato i lavori della Commissione Finanze sul provvedimento.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, informa che le Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Affari sociali e Agricoltura, nonché il Comitato per la legislazione, hanno espresso il proprio parere sul provvedimento. La Commissione Ambiente ha invece comunicato che non esprimerà il parere, mentre la Commissione Bilancio si esprimerà direttamente all'Assemblea.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Daniele CAPEZZONE, *presidente e relatore*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle

indicazioni dei gruppi. Avverte quindi che l'organizzazione dei lavori dell'Assemblea sul provvedimento sarà definita alla luce dell'andamento dei lavori sul disegno di legge C. 2121, di conversione del decreto-legge n. 151 del 2013, recante disposizioni finanziarie in materia di enti locali.

**La seduta termina alle 9.40.**

## ALLEGATO

**Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita (C. 282-950-1122-1339-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato).**

**EMENDAMENTI**

## ART. 2.

*Sopprimerlo.*

**2. 1.** Laffranco.

*Al comma 3, lettera l), dopo le parole: equivalente (ISEE), inserire le seguenti: prevedendo altresì una riforma del regime dell'imposta municipale propria gravante sugli immobili di proprietà o in uso alle scuole paritarie del sistema nazionale di istruzione di cui alla legge 10 marzo 2000, n. 62, sede di asili nido, scuola per l'infanzia e scuola primaria che svolgono un servizio pubblico e che consideri adeguatamente, nel regime di detrazioni ed esenzioni, il ruolo svolto da questi Istituti.*

**2. 2.** Laffranco.

*Al comma 3, dopo la lettera s) inserire la seguente:*

*s-bis) prevedere come l'omesso o tardivo adempimento delle operazioni di ri-classamento e di revisione degli estimi, ai fini della responsabilità amministrativa rilevanti danno erariale a carico del responsabile dell'ufficio competente.*

**2. 3.** Laffranco.

## ART. 4.

*Al comma 2, ultimo periodo, dopo le parole: Il Governo inserire le seguenti: è delegato ad istituire, con i decreti legislativi di cui all'articolo 1, il Fondo per la riduzione delle aliquote IVA, in cui debbono confluire le maggiori entrate provenienti dal contrasto alle frodi comunitarie, ed.*

**4. 1.** Ruocco, Pesco.

## ART. 14.

*Al comma 2, lettera v) dopo le parole: legge di stabilità, inserire le seguenti: il cui ammontare non può essere inferiore a quello stabilito nell'anno precedente.*

**14. 1.** Busin.

*Al comma 2, lettera v), dopo le parole: risorse erariali, inserire le seguenti: nonché attraverso sanzioni amministrative derivanti dall'attività di contrasto alla ludopatia.*

**14. 2.** Busin.

## **VII COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Cultura, scienza e istruzione)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	34
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 26 febbraio 2014.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14.10 alle 14.35.

## **VIII COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Ambiente, territorio e lavori pubblici)**

---

### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	35
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 26 febbraio 2014.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
14 alle 14.40.

## **IX COMMISSIONE PERMANENTE**

**(Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

---

### **S O M M A R I O**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	36
---	----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 26 febbraio 2014.*

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle  
14 alle 14.40.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia.

Audizione di rappresentanti di GDF SUEZ e Energrid (*Svolgimento e conclusione*) ..... 37

AVVERTENZA ..... 38

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

**Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia.**

#### **Audizione di rappresentanti di GDF SUEZ e Energrid.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

L'ing. Aldo CHIARINI, *amministratore delegato di GDF SUEZ Energia Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Guglielmo EPIFANI, *presidente*, Gianluca BENAMATI (PD), Davide CRIPPA (M5S) e Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD).

L'ing. Aldo CHIARINI, *amministratore delegato di GDF SUEZ Energia Italia*, risponde ai quesiti posti.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il loro contributo e introduce l'audizione dei rappresentanti di EnerGrid.

Il dott. Paolo GOLZIO, *amministratore di EnerGrid*, e il dott. Fabrizio IMPERADORE, *direttore commerciale di EnerGrid*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che sono imminenti votazioni in Assemblea. Invita pertanto i colleghi a formulare domande scritte ai rappresentanti di EnerGrid.

Il dott. Paolo GOLZIO, *amministratore di EnerGrid*, e il dott. Fabrizio IMPERADORE, *direttore commerciale di EnerGrid*, assicurano che risponderanno per iscritto ai quesiti che saranno eventualmente posti dai deputati.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il loro contributo e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### ATTI DEL GOVERNO

*Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2280 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi.*

*Atto n. 79.*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. C. 2012 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	39
---	----

##### SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori .....	41
Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie. Testo unificato C. 254 Vendola e C. 272 Bellanova ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	42
Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di importo elevato. C. 1253-A Giorgia Meloni ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1547, C. 1778, C. 1785, C. 1842 e C. 1896 – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	42

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	43
---	----

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.*

#### **La seduta comincia alle 13.45.**

**DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi.**

**C. 2012 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Marco MICCOLI (PD), *relatore*, osserva che la Commissione è chiamata a esprimere il parere di competenza alla VI Commissione sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. Fa notare che il provvedimento, come recita il titolo stesso, reca un complesso di interventi, per lo più riconducibili alla materia tributaria, disciplinando, in particolare, l'emersione e il rientro di capitali detenuti all'estero, nonché il potenziamento della lotta all'evasione fiscale e intervenendo su diversi aspetti della materia tributaria e contributiva. Inoltre, rileva che il provvedimento disciplina la sospensione degli adempimenti tributari e contributivi con-

seguenti all'evento alluvionale del 17 gennaio 2014 nella regione Emilia Romagna, intervenendo, rispettivamente, in tema di classificazione dei rifiuti nelle zone colpite dalla medesima alluvione, di poteri del Commissario delegato al ripristino della viabilità nelle strade interrotte o danneggiate per gli eventi alluvionali occorsi in Sardegna nel novembre 2013, e di trattamento economico del personale impiegato nella protezione civile.

Osserva, peraltro, come la disposizione recata dall'articolo 1, relativa alla collaborazione volontaria (*voluntary disclosure*) in materia di dichiarazione delle attività e dei beni detenuti all'estero, sembri discostarsi nettamente da precedenti interventi normativi in materia, non trattandosi né di una sanatoria, né di un condono, né di alcuna altra forma di «scudo» o rimpatrio di tali attività; infatti, a differenza di quelle precedenti previsioni normative, la procedura di collaborazione volontaria prevista dall'articolo 1 non comporta alcuna riduzione dell'imponibile o delle imposte dovute, non prevede alcuna forma di anonimato e non esclude l'applicazione delle sanzioni previste in materia.

Passando, quindi, alle norme di diretto interesse della XI Commissione, segnala, anzitutto, il comma 2 dell'articolo 1, che, nel disporre la destinazione degli introiti derivanti dalle misure volte a contrastare il fenomeno di sottrazione di redditi all'imposizione fiscale, fa riferimento, tra le varie finalità, alle detrazioni per redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, nonché alle detrazioni per reddito da lavoro dipendente e da pensione. Evidenza, poi, il comma 3 dell'articolo 1, che reca norme in materia di dotazione del personale dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane, volte a far fronte alle ulteriori esigenze operative poste dall'applicazione della disciplina sul rientro dei capitali introdotta dal comma 1 dell'articolo. In particolare, fa presente che la lettera *a*) autorizza l'Agenzia delle entrate a procedere, per gli anni 2014, 2015 e 2016, ad ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato, aggiun-

tive rispetto a quelle già autorizzate dalla normativa vigente, nel limite di un contingente corrispondente a una spesa non superiore a 4,5 milioni di euro per il 2014, 24 milioni per il 2015, 41,5 milioni per il 2016 e 55 milioni euro a decorrere dal 2017; il tetto di spesa massimo fissato corrisponderebbe, come riportato nella Relazione tecnica, all'assunzione di 1.100 unità di terza area, fascia retributiva F1. Rileva altresì, che la lettera *b*) del medesimo comma 3 conferma l'autorizzazione per l'Agenzia delle dogane e dei monopoli a procedere ad assunzioni di personale nella misura di 34 milioni per il 2008, 46 milioni per il 2009 e 62 milioni annui a decorrere dal 2010, secondo quanto previsto dalla legge finanziaria per il 2008, e stabilisce che tali risorse possono essere utilizzate anche per il passaggio del personale tra le sezioni del ruolo del personale non dirigenziale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Fa notare che, nella sostanza, il comma 3, lettera *b*), utilizza le risorse ancora disponibili previste dalla predetta legge finanziaria 2008 (che la relazione tecnica indica in 12,7 milioni), per superare le differenze sul piano del trattamento retributivo tra il personale delle diverse sezioni del personale non dirigenziale, che si sono determinate a seguito dell'incorporazione dell'amministrazione autonoma dei monopoli (AAMS) nell'Agenzia delle dogane, ricordando come tale tematica costituisca, peraltro, oggetto di un contenzioso in corso tra l'amministrazione dell'Agenzia e il personale «ex Monopoli», il quale chiede la corresponsione della maggiore indennità di amministrazione percepita dal personale dell'ex Agenzia delle dogane; pertanto, in forza della nuova disposizione, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli dovrà definire i criteri per il passaggio da una sezione all'altra, in ragione del progressivo completamento di tali processi di riorganizzazione.

Evidenza, quindi, che il comma 3 dell'articolo 2, al fine di consentire la rapida attuazione dell'articolo 1, comma 128, della legge di stabilità 2014 (legge n. 147

del 2013), il quale ha disposto una riduzione dei premi e contributi per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali limitatamente al 2014, differisce al 16 maggio 2014 taluni termini per il pagamento e per l'invio telematico delle denunce retributive relative ai premi assicurativi.

Segnala, altresì, l'articolo 3, che dispone la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari e contributivi, scadenti nel periodo compreso tra il 17 gennaio 2014 ed il 31 luglio 2014, a favore dei soggetti con residenza o sede operativa nei comuni del Modenese colpiti dall'alluvione del 17 gennaio 2014 e individuati dai commi 1 e 4, con riferimento, tra l'altro, agli adempimenti e versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. Fa notare, al riguardo, che il comma 3 precisa che la sospensione dei termini non si applica alle ritenute dovute sul reddito di lavoro dipendente: pertanto, la sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari non include l'effettuazione e il versamento delle ritenute da parte dei sostituti d'imposta.

Fa presente, infine, che il comma 7 dell'articolo 3 riconosce, per il triennio 2013-2015, alcune integrazioni al trattamento economico accessorio al personale non dirigenziale, anche delle Forze Armate e delle Forze di Polizia, impiegato in strutture del Dipartimento della protezione, nel limite di spesa di 4,5 milioni di euro (3 milioni di euro per l'anno 2014 e 1,5 milioni di euro per l'anno 2015): tale riconoscimento opera nelle more del rinnovo della contrattazione integrativa riguardante il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri e comunque non oltre il 2015.

In conclusione, preso atto del contenuto del provvedimento, si riserva di formulare una proposta di parere nel seguito dell'esame.

Davide BARUFFI (PD), nel dichiarare la propria condivisione di quella parte del provvedimento in esame che investe i

profili di natura contributiva, intende soffermarsi, in particolare, sull'articolo 3, che dispone la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti, a favore dei soggetti con residenza o sede operativa nei comuni del Modenese colpiti dall'alluvione del 17 gennaio 2014, con riferimento, tra l'altro, agli adempimenti e versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. Evidenziata l'urgenza dell'intervento in questione e considerata la necessità di sostenere imprese in difficoltà, già colpite dall'evento sismico del maggio 2012, fa presente che i termini da prorogare dovrebbero interessare anche la presentazione delle domande della CIG in deroga, tematica sulla quale fa presente di aver già presentato uno specifico atto di sindacato ispettivo, ricordando, peraltro, che la questione delle imprese escluse dagli ammortizzatori sociali costituisce oggetto di un apposito tavolo regionale. Auspica, pertanto, che il Governo possa intraprendere tali necessarie iniziative a sostegno di un territorio gravemente colpito da calamità naturali, preoccupandosi di estendere la propria azione anche nei confronti di quei soggetti, sprovvisti di strumenti di sostegno al reddito, tra cui cita anche i lavoratori autonomi.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.55.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.*

**La seduta comincia alle 13.55.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Cesare DAMIANO, *presidente*, propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel

senso di procedere subito all'esame del testo unificato in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie e, successivamente, all'esame del provvedimento recante disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di importo elevato.

La Commissione concorda.

**Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie.**

**Testo unificato C. 254 Vendola e C. 272 Bellanova.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta dell'11 febbraio 2014.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta si è concluso l'esame degli emendamenti riferiti al testo unificato delle proposte di legge in titolo e che il provvedimento risultante dagli emendamenti approvati è stato trasmesso alle competenti Commissioni per l'espressione del prescritto parere. Al riguardo, fa presente che, non essendo pervenuti diversi dei pareri richiesti e non risultando, al momento, il provvedimento inserito nel vigente calendario dei lavori dell'Assemblea, sarà necessario attendere che le Commissioni competenti in sede consultiva si esprimano sul testo, prima di procedere alla deliberazione sul conferimento del mandato al relatore a riferire all'Assemblea, fermo restando che la Commissione tornerà ad essere convocata sull'argomento alla luce di eventuali novità che dovessero emergere a seguito delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

La Commissione prende atto.

Cesare DAMIANO, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di importo elevato.**

**C. 1253-A Giorgia Meloni.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1547, C. 1778, C. 1785, C. 1842 e C. 1896 – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 3 febbraio 2014.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che, nella seduta dello scorso 11 febbraio, l'Assemblea ha deciso il rinvio in Commissione della proposta di legge C. 1253-A Giorgia Meloni, di cui l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di mercoledì 19 febbraio 2014, ha concordato di riprendere l'esame in sede referente. Poiché, peraltro, il precedente esame in sede referente della richiamata proposta di legge è stato effettuato congiuntamente a una serie di ulteriori provvedimenti, vertenti sul medesimo argomento, propone che la Commissione proceda all'abbinamento, ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento, delle proposte di legge C. 1547 Zanetti, C. 1778 Fedriga, C. 1785 Gnechchi, C. 1842 Airaudo e C. 1896 Tripiedi.

La Commissione conviene.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, propone quindi di ricostituire sin d'ora il Comitato ristretto, già nominato per l'istruttoria legislativa delle citate proposte di legge, al fine di verificare se vi siano le condizioni per predisporre un testo che possa trovare un più ampio consenso tra i gruppi ed essere adottato dalla Commissione come testo base per il seguito dell'esame.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto.

Cesare DAMIANO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato ristretto sulla base delle indicazioni dei gruppi, ritenendo comunque che, se non vi sono obiezioni, possano essere confermati i componenti del precedente Comitato.

La Commissione prende atto.

Cesare DAMIANO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 26 febbraio 2014.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.30.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282-950-1122-1339-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	44
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	49
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sull'ordine dei lavori .....	47
Indagine conoscitiva sull'organizzazione dell'attività dei medici che svolgono gli accertamenti sanitari per verificare lo stato di salute del dipendente assente per malattia.	
Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	47
AVVERTENZA .....	48

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.

#### La seduta comincia alle 9.25.

**Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.**

**C. 282-950-1122-1339-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.**

(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi chiamata ad esprimere il parere alla VI Commissione

Finanze sulla proposta di legge C. 282-B, approvata dalla Camera, modificata da Senato e nuovamente all'esame della Camera. Avverte inoltre che la Commissione Finanze concluderà l'esame in sede referente entro la mattinata odierna.

Dà, quindi, la parola al relatore, on. Miotto, per lo svolgimento della relazione.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatore*, fa presente che l'esame della proposta di legge, già approvata dalla Camera e modificata dal Senato, può avere ad oggetto solo le parti modificate dal Senato e non ancora approvate nel medesimo testo da entrambe le Camere e, per quanto di competenza della XII Commissione, si incentrerà sull'articolo 14, che come è noto, contiene la delega in materia di giochi, a cui il Senato ha apportato alcune limitate modifiche.

In proposito, prima di entrare nel merito di tale disposizione, desidera ricordare

che il provvedimento in esame si compone di 16 articoli concernenti alcuni principi generali e le procedure di delega; la revisione del catasto dei fabbricati, nonché norme in materia di evasione fiscale; la disciplina dell'abuso del diritto e dell'elusione fiscale; norme in materia di tutoring, semplificazione fiscale e revisione del sistema sanzionatorio, la revisione del contenzioso e della riscossione degli enti locali; la delega per la revisione dell'imposizione sui redditi di impresa e la previsione di regimi forfetari per i contribuenti di minori dimensioni, nonché in materia di giochi pubblici; la delega ad introdurre nuove forme di fiscalità ambientale.

Quanto all'articolo 14, ricorda che conferendo delega al Governo per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, conferma il modello organizzativo del sistema costituito dal regime concessorio e autorizzatorio, in quanto ritenuto indispensabile per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblici, per la prevenzione del riciclaggio dei proventi di attività criminose, nonché per garantire il regolare afflusso del prelievo tributario gravante sui giochi.

In particolare, l'articolo 14 indica diversi principi e criteri direttivi a cui il Governo deve attenersi nel riordino della materia, in primo luogo quello di procedere alla raccolta sistematica ed organica delle disposizioni vigenti e al loro adeguamento ai più recenti principi stabiliti a livello dell'Unione europea, nonché all'esigenza di prevenire i fenomeni di ludopatia ovvero di gioco d'azzardo patologico e di gioco minorile, con abrogazione espressa delle disposizioni incompatibili ovvero non più attuali (comma 1, lettera a).

Nel limitarsi ad indicare solo le parti modificate dal Senato, faccio presente che ai sensi della lettera v) si prevede la definizione di un concorso statale mediante istituzione di un apposito fondo, la cui dotazione — secondo le modifiche introdotte al Senato — è stabilita annualmente con la legge di stabilità; il concorso è finalizzato prioritariamente al contrasto al gioco d'azzardo patologico, anche in

concorso con la finanza regionale e locale ed è finanziato — secondo le modifiche introdotte al Senato — attraverso modifiche mirate alla disciplina fiscale dei giochi pubblici idonee ad incrementare le risorse erariali.

Altra modifica approvata nel corso dell'esame al Senato riguarda il principio direttivo di cui alla lettera aa), che stabilisce l'introduzione del divieto di pubblicità nelle trasmissioni radiofoniche e televisive per i giochi con vincita in denaro che inducono comportamenti compulsivi e — secondo quanto approvato al Senato — prevedendo che ciò avvenga nel rispetto dei principi sanciti in sede europea relativi alla tutela dei minori.

Per quanto riguarda le ulteriori previsioni legislative dettate dall'articolo 14 in materia di giochi o d'azzardo, segnala che alle medesime non sono state apportate modifiche da parte del Senato.

Preannuncia, in conclusione una proposta di parere favorevole, anche considerando che il provvedimento non verrà ulteriormente modificato nel corso dell'esame in seconda lettura alla Camera.

Paola BINETTI (PI), nella consapevolezza che il testo in esame andrà tenuto presente quando la Commissione proseguirà nell'esame in sede referente delle proposte di legge C. 101 e abbinate in materia di prevenzione e cura dalla dipendenza da gioco d'azzardo patologico, al fine di coordinare le diverse disposizioni contenute nei rispettivi testi, intende svolgere alcune considerazioni sulle modifiche introdotte dal Senato all'articolo 14, riguardo alle quali esprime perplessità.

Da un lato, infatti, relativamente alla lettera aa), ritiene che la formulazione approvata dalla Camera avrebbe garantito una maggiore tutela per i minori, in quanto stabiliva che la pubblicità dei giochi con vincite in denaro che inducono comportamenti compulsivi sarebbe stata « sempre » vietata e non solo nelle fasce protette, mentre il testo approvato dal Senato fa riferimento ad un generico rispetto dei principi sanciti in sede europea relativi alla tutela dei minori. Dall'altro, le

sue perplessità si riferiscono anche alla previsione di cui alla lettera *v*), secondo cui il Fondo, la cui dotazione è stabilita annualmente dalla legge di stabilità, è finanziato attraverso l'incremento delle risorse erariali derivante dalle modifiche alla disciplina fiscale, con la conseguenza che la cura della dipendenza da gioco d'azzardo risulti di fatto condizionata da un eventuale incremento delle risorse erariali, quasi lasciando sottintendere che il fine della norma non sia quello della salute ma dell'aumento delle entrate fiscali.

Paolo BENI (PD), condividendo i dubbi espressi dalla deputata Binetti, ritiene che le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento non siano migliorative del testo. Per quanto concerne la lettera *v*), il Fondo appare finanziato solo in caso di maggiori entrate erariali, mentre riguardo alla lettera *aa*) l'aver eliminato la parola « sempre » rischia di attenuare il livello di tutela dei minori di fronte alla pubblicità dei giochi con vincite in denaro nelle trasmissioni televisive.

Matteo MANTERO (M5S) si associa al giudizio critico rispetto alle modifiche approvate al Senato, che vanno nella direzione di una minore tutela nei confronti dei soggetti che necessitano di cure per la dipendenza da gioco d'azzardo, come sembrerebbe derivare dalla previsione che condiziona la cura della patologia all'incremento delle entrate erariali.

Massimo Enrico BARONI (M5S) esprime forti perplessità sulle parti dell'articolo 14 modificate nel corso dell'esame presso il Senato, facendo presente che i suoi maggiori dubbi sono basati sulla mancanza di chiarezza sull'intenzione del legislatore. In altre parole, non ritiene comprensibile la volontà del Senato sia con riferimento alla lettera *v*) sia in relazione alle disposizioni di cui alla lettera *aa*), la cui formulazione ambigua lascia aperti i sospetti sui reali intendimenti ad essa sottesi.

Riservandosi lo svolgimento di ulteriori approfondimenti e verifiche su cosa sia effettivamente accaduto al Senato, chiede il sostegno degli altri componenti della Commissione in questo suo lavoro di approfondimento.

Giovanni MONCHIERO (SCpI) ritiene che le modifiche approvate dal Senato siano poco chiare e formulate in modo ambiguo.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatore*, intervenendo in sede di replica, nell'esprimere condivisione per le perplessità emerse nel corso del dibattito, invita tuttavia i componenti della Commissione a non perdere di vista la visione complessiva del provvedimento in esame, che all'articolo 16 prevede espressamente la invarianza finanziaria delle norme attuative della delega. Pertanto, non essendo stato possibile finanziare il Fondo destinato al contrasto della ludopatia con una maggiorazione delle aliquote si è convenuto di prevedere che il medesimo sia finanziato attraverso l'omogeneizzazione della disciplina fiscale che molto probabilmente porterà ad un aumento del gettito.

Riguardo poi ai dubbi manifestati circa la determinazione della dotazione del Fondo demandata alla legge di stabilità, fa presente che si tratta di una soluzione provvisoria, in quanto a breve le cure per la ludopatia rientreranno tra le prestazioni previste nei LEA.

Quanto infine alle criticità espresse con riferimento alla lettera *aa*), ritiene che si possa predisporre un ordine del giorno in occasione dell'esame in Assemblea volto ad impegnare il Governo a chiarire quale sia esattamente la normativa europea cui si fa riferimento nel testo e a verificare se sia o meno più restrittiva rispetto a quanto approvato dalla Camera in prima lettura.

In conclusione propone di esprimere parere favorevole.

Donata LENZI (PD) invita la relatrice ad inserire nella proposta di parere una osservazione o quanto meno una premessa per segnalare quello che ritiene l'aspetto di

maggior criticità del testo dell'articolo 14, come modificato dal Senato. Si tratta, a suo giudizio, del conflitto tra le competenze del Ministero dell'economia e quelle del Ministero della salute: queste ultime, infatti, dovrebbero avere la priorità sulle prime in particolare sulle parti che attengono maggiormente alla tutela della salute.

Anna Margherita MIOTTO (PD), *relatore*, accogliendo le proposte avanzate dalla collega Lenzi, riformula la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 10.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Pierpaolo VARGIU.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Andrea CECCONI (M5S) chiede al presidente Vargiu di chiarire per quale ragione la Commissione sia stata convocata nella mattinata odierna per esprimere il parere sulla proposta di legge recante la delega fiscale (A.C. 282-950-1122-1339-B), senza che ci sia stata una deliberazione dell'ufficio di presidenza al fine di inserire tale argomento all'ordine del giorno dei lavori della Commissione stessa.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, da comunicazione di una lettera con la quale il presidente della VI Commissione (Finanze) ha segnalato l'esigenza che la XII Commissione – insieme ad altre Commissioni permanenti – potesse esprimersi con urgenza sul suddetto provvedimento, stante la possibilità di un suo inserimento all'ordine del giorno dell'Assemblea già nella giornata di mercoledì 26 febbraio.

Ciò premesso, fa presente che la presidenza della XII Commissione aveva a disposizione due percorsi alternativi: inserire la deliberazione del richiesto parere all'ordine del giorno della Commissione nella giornata odierna ovvero rinunciare all'espressione del predetto parere.

Evidenzia, quindi, che, nonostante nel caso concreto vi fosse una ragione sostanziale per convocare la Commissione su un argomento non previsto, permane comunque, in via generale, l'esigenza di assicurare il rispetto della programmazione dei lavori delle Commissioni, anche rispetto allo svolgimento dei lavori dell'Assemblea.

Precisa, dunque, di aver posto tale problematica all'attenzione della Presidente della Camera, sia in sede di Conferenza dei presidenti di Commissione sia in una lettera inviata la scorsa settimana, a seguito di un'altra lettera con cui il deputato Cecconi, in qualità rappresentante del gruppo MoVimento 5 Stelle presso la XII Commissione, aveva lamentato il mancato svolgimento di una seduta della Commissione stessa, con contestuale rinvio della trattazione degli argomenti previsti ad un'altra giornata.

Ribadisce, pertanto, che sarà sua cura rappresentare nuovamente alla Presidente della Camera la necessità di garantire che i lavori delle Commissioni si svolgano in maniera non estemporanea, in applicazione del principio della programmazione.

**Indagine conoscitiva sull'organizzazione dell'attività dei medici che svolgono gli accertamenti sanitari per verificare lo stato di salute del dipendente assente per malattia.**

**Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a cir-

cuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Il dottor Mauro NORI, *direttore generale dell'INPS*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, Pierpaolo VARGIU, *presidente*, e i deputati Donata LENZI (PD), Andrea CECCONI (M5S), Delia MURER (PD) ed Elena CARNEVALI (PD).

Intervengono, in replica, il dottor Mauro NORI, *direttore generale dell'INPS* e il dottor Vincenzo D'AMATO, *direttore centrale dei bilanci dell'INPS*.

Pierpaolo VARGIU, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.10.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

**Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282-950-1122-1339-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 282-950-1122-1339-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato, recante: « Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita »;

ritenuto opportuno che il Ministero della salute venga coinvolto nella predisposizione dei decreti legislativi di cui all'articolo 14, in particolare per quanto riguarda le disposizioni che riguardano profili connessi alla tutela della salute,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	50
Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282-950-1122-1339-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	50

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale dei rappresentanti dell'Organizzazione nazionale tabacco Italia (ONT), dell'Unione italiana tabacchi (Unitab) e dell'Associazione professionale trasformatori tabacchi italiani (APTI), sulle problematiche del settore del tabacco .....	54
---	----

#### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. C. 348 Cenni e C. 1162 Verini .....	54
Disposizioni per la promozione del settore ippico. C. 753 Faenzi, C. 1033 Lattuca, C. 1061 L'Abbate, C. 1314 Marrocu e C. 1546 Catania .....	54

AVVERTENZA .....	54
------------------	----

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Luca SANI.*

#### **La seduta comincia alle 9.**

#### **Variazioni nella composizione della Commissione.**

Luca SANI, *presidente*, comunica che il deputato Borletti Dell'Acqua Buitoni, membro del Governo e sostituita, quale componente della Commissione, dal deputato Giovanni Monchiero, cessa di far parte della stessa. Augura ad entrambi i colleghi buon lavoro.

**Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.**

**C. 282-950-1122-1339-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato.**

(Parere alla VI Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del progetto di legge.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S ha chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Fa quindi presente che la Commissione Finanze ha chiesto di acquisire i pareri entro la mattina di oggi.

Paolo RUSSO (FI-PdL), *relatore*, fa presente che il testo in esame risulta dall'approvazione di alcune limitate modifiche, da parte del Senato, al testo unificato di diverse proposte di legge già approvato dalla Camera nel settembre 2013. Le modifiche apportate dal Senato non modificano sostanzialmente l'impianto del provvedimento, che reca una delega al Governo ad adottare, entro dodici mesi, uno o più decreti legislativi per la revisione complessiva del sistema fiscale.

Per quanto riguarda la parte di competenza della Commissione Agricoltura, rileva che l'articolo 14 reca una specifica delega per il riordino dei giochi pubblici e, in tale ambito, per il rilancio del settore ippico. Nel richiamare il parere espresso in prima lettura dalla Commissione Agricoltura, nella seduta del 19 settembre 2013, ricorda che la delega in materia di ippica, contenuta nel testo in esame, detta principi e criteri direttivi per la promozione dell'istituzione della Lega ippica italiana, di cui sono dettate anche le regole essenziali di composizione e funzionamento; per la previsione di un fondo annuale di dotazione per lo sviluppo e la promozione del settore ippico; per il riparto delle funzioni tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e la Lega ippica italiana; in materia percentuale della raccolta totale delle scommesse ippiche da destinare al pagamento delle vincite.

Il Senato ha aggiunto, come unica modifica a tali principi e criteri direttivi, la previsione che il concorso statale finalizzato all'istituzione e al funzionamento della Lega ippica italiana sia definito in modo tale da assicurare la neutralità finanziaria del decreto legislativo attuativo, a valere su quota parte delle risorse del fondo per lo sviluppo e la promozione del settore ippico.

Considerata la limitata portata delle modifiche introdotte dal Senato, propone di esprimere parere favorevole.

Loredana LUPO (M5S) ritiene che il modo di procedere all'esame dei provvedimenti legislativi che si sta seguendo anche in questo caso sia deprecabile. Non ritiene infatti tollerabile che su provvedimenti importanti, quali la delega fiscale, siano previsti tempi così ristretti per l'esame in sede consultiva, visto che la convocazione è stata diramata solo ieri pomeriggio.

Sottolinea quindi che con tutta evidenza il Parlamento appare un'istituzione ormai snaturata rispetto alle proprie competenze, sia per l'abuso della decretazione d'urgenza, sia per il contingentamento dei tempi di esame, al limite dell'inverosimile. Si assiste infatti ad una vera e propria crisi dell'attività parlamentare e della « legge », atto che ha perduto ormai il ruolo guida del sistema che tradizionalmente spettava ad essa. Inoltre, anche la formazione delle norme a livello europeo si caratterizza per un eccesso di « privatizzazione ». A suo giudizio, non è più possibile acconsentire alla perdita di centralità del Parlamento, con squilibri nella separazione di poteri e forti impatti sui valori costituzionalmente garantiti.

Nel merito, rileva che la crisi che colpisce da tempo il comparto ippico richiede un intervento strutturale atto a supportare e rilanciare un settore che rappresenta una rilevante risorsa per l'intero Paese, volano di sviluppo economico ed elemento rappresentativo delle identità dei territori. Lungi dal rappresentare una mera attività ludica, l'ippica offre infatti numerose altre opportunità di intrattenimento socio-culturale e didattico e genera un considerevole indotto (che va dalla produzione di fieno e mangimi al trasporto di cavalli, sellerie e finimenti, dalla fabbricazione e commercio di attrezzature e abbigliamento ai prodotti per la salute e l'igiene dei cavalli). Vanno altresì considerati gli oltre duemila circoli ippici affiliati alla Federazione italiana sport equestri, i 440 circoli affiliati alla Fitetrec-Ante (turismo equestre e monta da lavoro con 15 mila iscritti) e gli oltre 4.500 agriturismi.

Il riordino del settore ippico, considerato nei numerosi e rilevanti aspetti che

trascendono il gioco, non dovrebbe perciò essere affidato ad un decreto legislativo, peraltro nell'ambito di una delega fiscale, ma dovrebbe essere frutto di un ampio dibattito parlamentare in grado di trovare la giusta sintesi tra la componente del gioco e quella di intrattenimento socio-culturale e sportivo.

Ricorda quindi che nel corso dell'esame al Senato è stato accolto l'ordine del giorno G/1058/12/6 che impegna il Governo ad adoperarsi affinché all'interno degli ippodromi si provveda all'installazione di congegni elettronici finalizzati alla raccolta delle scommesse ippiche e non invece alla predisposizione di apparecchi e congegni quali *slot machine*, *videolottery* e altri dedicati al gioco *on line* ovvero a forme di gioco che prevedono vincite in denaro, tali da snaturare completamente la natura degli ippodromi come luoghi di aggregazione di famiglie, di cultori delle specie equine e della natura.

Per questi motivi, considerato che la Commissione Agricoltura sta lavorando da tempo all'esame delle proposte di legge per il rilancio del settore ippico, il gruppo M5S esprime una valutazione contraria al provvedimento in esame.

Paolo COVA (PD), nell'osservare che le preoccupazioni per il settore ippico espresse dalla collega Lupo si possono anche condividere, deve tuttavia rilevare che le proposte di legge all'esame della Commissione, in sede di Comitato ristretto, solo parzialmente intervengono sulla materia oggetto della delega fiscale, che invece riguarda soprattutto la materia dei giochi, delle scommesse ippiche e dei relativi introiti. Tali aspetti non assorbono infatti tutte le questioni di rilievo per l'ippica, che comprende anche attività di allevamento e sportive, che non dipendono dalle risorse generate dalle scommesse ippiche. Ritiene pertanto che la Commissione debba continuare ad occuparsi di tali aspetti, al di fuori della delega.

Monica FAENZI (FI-PdL) ritiene necessario distinguere tra le varie attività di rilievo economico legate ai cavalli per

evitare confusione e per non mettere sullo stesso piano realtà profondamente diverse. Da questo punto di vista, molte delle attività citate dalla collega Lupo non sono affatto interessate dalla delega in esame, che riguarda soprattutto i settori del trotto e del galoppo, delle corse e delle scommesse ippiche. Si tratta in ogni caso di attività anche esse spesso in difficoltà e meritevoli di un intervento di rilancio. A titolo esemplificativo, riterrebbe necessario intervenire sull'inquadramento professionale degli addetti alle stalle, oggi inquadrati nel settore turismo, per modificarne il regime contributivo, equiparandolo a quello agricolo, anche al fine di fare emergere situazioni di lavoro nero. Su tale tema, ha presentato una proposta di legge.

Invita pertanto i rappresentanti del Movimento 5 stelle a motivare con maggior puntualità la loro contrarietà al provvedimento in esame.

Giuseppe L'ABBATE (M5S) ritiene che il provvedimento in esame delinei in realtà una riorganizzazione del settore ippico che invece andrebbe affrontata in maniera più organica attraverso le proposte di legge all'esame della Commissione. La delega interviene infatti sugli organismi che dovranno operare in tali settore, mentre invece non ha preso in considerazione il parere espresso dalla Commissione Agricoltura in occasione della prima lettura alla Camera, per quanto riguarda le scommesse ippiche; in particolare, la Commissione si era pronunciata per l'unificazione dei totalizzatori per la gestione delle scommesse ippiche e per l'assegnazione a un concessionario unico.

Conferma pertanto il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Franco BORDO (SEL) dichiara che il suo gruppo, in coerenza con la posizione assunta sia in Commissione che in Assemblea nel corso dell'esame in prima lettura, è contrario alle norme relative al settore ippico contenute nel disegno di legge di delega fiscale. Ritiene infatti che la delega autorizza il Governo ad intervenire pesan-

temente sul settore, tenendo lontano il Parlamento dai reali processi decisionali, affidati nella sostanza ad una cerchia ristretta di persone lontane dall'esigenze e dai problemi reali degli operatori.

Osserva, inoltre, che non è stato considerato il lavoro legislativo svolto dalla Commissione Agricoltura, di cui non sono state recepite le condizioni inserite nel parere approvato nel corso dell'esame in prima lettura.

Sottolineando nuovamente il rischio concreto di esautorare il Parlamento in relazione al riordino del settore, privilegiando gli interessi solo di alcune realtà specifiche, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), nel ricordare il lavoro svolto dalla Commissione, dichiara di condividere le considerazioni svolte dai colleghi Cova e Faenzi e sottolinea che anche una proposta di legge del Movimento 5 Stelle è confluita nel testo oggi all'esame, che deriva dall'unificazione di diverse proposte di iniziativa parlamentare. Da questo punto di vista, l'atteggiamento di quel gruppo appare poco coerente.

Sottolinea quindi che il Parlamento ha avuto modo di svolgere un lavoro approfondito sul provvedimento, che esce arricchito dalle modifiche introdotte al Senato. In ogni caso, la delega fiscale affronta solo alcuni aspetti della riorganizzazione del settore ippico, le cui esigenze normative potranno ulteriormente essere valutate dal Comitato ristretto istituito per l'esame delle proposte di legge in materia di ippica.

Preannuncia infine il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Loredana LUPO (M5S) precisa che la presentazione da parte del suo gruppo di una proposta di legge confluita nel testo unificato in esame non implica necessariamente che lo stesso gruppo debba ritenersi soddisfatto dal testo. Nel merito, insiste sulla necessità di affrontare la riforma dell'ippica attraverso un lavoro or-

ganico e condotto in tempi ragionevoli. Sottolinea altresì che il modo di procedere che si è seguito per la delega fiscale rende evidente che ai pareri delle altre Commissioni non è riconosciuta alcuna importanza. Il suo gruppo rivendica pertanto il diritto a non esser d'accordo sul metodo e sul merito di quanto si sta decidendo.

Luca SANI, *presidente*, comprende le obiezioni sollevate dalla collega Lupo circa i tempi di esame. Al riguardo, fa presente che, riguardo alle modifiche del regolamento in corso di esame, rispondendo ad una richiesta del Presidente della Camera, già sottoposta all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha segnalato l'esigenza di riservare tempi certi e prevedibili alle Commissioni, in tutte le fasi dell'*iter* legislativo.

Quanto alla delega fiscale, riconosce che in base alle richieste della Commissione Finanze i tempi per l'esame in sede consultiva sono stati particolarmente compressi, ma rileva che il provvedimento è alla sua terza lettura e che limitate sono le modifiche apportate dal Senato al testo già approvato dalla Camera. Ricorda altresì che particolarmente intenso era stato il lavoro della Commissione in sede di prima lettura, sviluppatosi attraverso il parere e attraverso successivi emendamenti che hanno tuttavia incontrato le obiezioni della Commissione Finanze e del Governo. Per questi motivi, la Commissione Agricoltura ha ritenuto di riprendere successivamente l'esame delle proposte di legge, per affrontare le questioni non assorbite dalla legge delega ed eventualmente mettere a punto una più ampia ipotesi di riforma.

Paolo RUSSO (FI-PdL), *relatore*, desidera precisare che la Commissione è chiamata a dare un parere sulle sole modifiche apportate dal Senato al testo già approvato dalla Camera, che consistono nella limitata previsione che il concorso statale finalizzato all'istituzione e al funzionamento della Lega ippica italiana sia definito secondo criteri di neutralità finanziaria. Ritiene pertanto che, ferme restando le legittime considerazioni politiche di cia-

scun gruppo, la valutazione di tali modifiche non appaia particolarmente complessa. Ribadisce pertanto la sua proposta di parere favorevole.

Per quanto riguarda l'iter delle altre proposte di legge in materia di ippica, ritiene che la Commissione possa modulare il suo lavoro, tenendo conto dell'avvenuta definizione della legge delega.

La Commissione approva infine la proposta di parere favorevole del relatore.

Franco BORDO (SEL) rileva che il parere è stato approvato con una maggioranza numericamente limitata.

**La seduta termina alle 9.30.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 26 febbraio 2014.*

**Audizione informale dei rappresentanti dell'Organizzazione nazionale tabacco Italia (ONT), dell'Unione italiana tabacchi (Unitab) e dell'Associazione professionale trasformatori tabacchi italiani (APTI), sulle problematiche del settore del tabacco.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 10.25.

#### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 26 febbraio 2014.*

**Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare.**

**C. 348 Cenni e C. 1162 Verini.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

**Disposizioni per la promozione del settore ippico.**

**C. 753 Faenzi, C. 1033 Lattuca, C. 1061 L'Abbate, C. 1314 Marrocu e C. 1546 Catania.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 14.40 alle 15.

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### COMITATO RISTRETTO

*Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico.*

**C. 302 Fiorio.**

*Interventi per il settore ittico.*

**C. 338 e C. 339 Catanoso, C. 521 Oliverio e C. 1124 Caon.**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla semplificazione legislativa ed amministrativa.

Audizione del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, Guido Pier Paolo Bortoni (*Svolgimento e conclusione*) ..... 55

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI.*

#### La seduta comincia alle 8.10.

**Indagine conoscitiva sulla semplificazione legislativa ed amministrativa.**

**Audizione del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, Guido Pier Paolo Bortoni.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce i temi dell'audizione, ringraziando l'ingegner Bortoni per la sua disponibilità.

Guido Pier Paolo BORTONI, *presidente dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico*, svolge un'ampia relazione sui temi dell'indagine.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia l'ing. Bortoni per l'approfondita relazione, svolgendo alcune considerazioni. Invita

quindi i parlamentari che lo desiderino ad intervenire.

Intervengono, formulando osservazioni e ponendo domande, il deputato Mino TARICCO (PD) e il senatore Pasquale SOLLO (PD).

A seguito di un'ulteriore riflessione di Bruno TABACCI, *presidente*, Guido Pier Paolo BORTONI, *presidente dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico*, svolge un ampio intervento di replica.

Dopo una breve chiosa di Bruno TABACCI, *presidente*, Guido Pier Paolo BORTONI, *presidente dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico*, conclude il proprio intervento.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia per il prezioso contributo il Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, Guido Pier Paolo Bortoni. Dopo aver rammentato che domani alle ore 8 è prevista l'audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, Giovanni Pitruzzella, dichiara chiusa la seduta.

#### La seduta termina alle 9.10.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	56
Esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI-Radiotelevisione Italiana SpA per il triennio 2013-2015 ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	56
ALLEGATO ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	64

*Mercoledì 26 febbraio 2014. — Presidenza del presidente Roberto FICO.*

#### **La seduta comincia alle 20.40.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

##### **Esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI-Radiotelevisione Italiana SpA per il triennio 2013-2015.**

*(Esame e rinvio).*

Roberto FICO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI-Radiotelevisione Italiana SpA per il triennio 2013-2015, su cui la Commissione è chiamata, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera *b*), numero 10), della legge 31

luglio 1997, n. 249, ad esprimere il proprio parere.

Prima di cedere la parola al relatore Margiotta, ringrazia quanti, attraverso le numerose audizioni svolte, hanno concorso all'approfondita istruttoria che la Commissione ha svolto.

Ringrazia anche le colleghe e i colleghi che con la loro partecipazione e soprattutto con i loro quesiti e le loro richieste di chiarimenti hanno contribuito ad approfondire numerosi profili del provvedimento in esame.

Dà quindi la parola al vicepresidente Margiotta, perché illustri alla Commissione la propria proposta di parere.

Salvatore MARGIOTTA (PD), *relatore*, associandosi al Presidente, ringrazia tutti coloro che hanno concorso all'approfondita istruttoria svolta negli scorsi mesi dalla Commissione attraverso una lunga serie di audizioni dalle quali sono emersi importanti contributi sia dei colleghi, sia degli auditi.

Fa presente di aver fatto proprie molte delle indicazioni ritenute condivisibili e di averle recepite direttamente nella bozza di parere, mentre le altre potranno essere presentate sotto forma di proposte emen-

dativo nel corso del dibattito e saranno sottoposte al vaglio della Commissione.

Suggerisce al Presidente di impostare le varie fasi del procedimento in modo tale che, senza limitare eccessivamente la discussione, si possa però pervenire a una rapida approvazione del parere.

Nel valutare lo schema di contratto oggi in esame, trasmesso dal Governo molto in ritardo rispetto alla scadenza di quello vigente, fissata al 31 dicembre 2012, ritiene che la Commissione debba tener conto del fatto che questo è l'ultimo Contratto di servizio che verrà adottato con la vigente concessione, in scadenza nel 2016. È per questo che, essendo già trascorso più di un anno dei tre previsti per la durata del nuovo Contratto di servizio, riferito agli anni 2013-2015, è scaturita l'esigenza di prevedere al comma 1 dell'articolo 24, che il Contratto di servizio in esame resti in vigore fino alla scadenza della concessione. È questo un punto un po' controverso che la Commissione dovrà valutare con grande attenzione.

Venendo allo schema di contratto, prima di passare all'esame dei singoli articoli di cui si compone con le relative proposte di « condizioni emendative », evidenzia preliminarmente i criteri seguiti nel determinarle e che si muovono lungo delle direttrici ben definite, che tengono conto non solo di quanto emerso nel corso dell'istruttoria, ma anche dell'esperienza applicativa del vigente contratto, che aveva inteso garantire, recependo anche le indicazioni formulate nel parere adottato dalla precedente Commissione, proprio chi appariva meno tutelato e, cioè, l'universo femminile, specie in rapporto alla parità di genere, le persone con disabilità e i minori.

Sotto questo aspetto, ritiene che la Commissione, ponendosi in continuità con quella della precedente legislatura, debba rappresentare con forza, alla stessa RAI e al Governo, l'esigenza di rafforzare gli impegni dell'azienda volti a garantire effettivamente la parità di genere, a implementare le misure tecnologiche che rendano quanto più possibile fruibile la televisione pubblica per le persone con disa-

bilità sensoriali e, infine, ad ampliare la sfera dei diritti e della tutela dei minori.

Le novità che intende proporre alla Commissione non si limitano a questi soli profili, pure relevantissimi e di grande valenza sociale, ma si estendono anche ad altri aspetti pure molto importanti e che riguardano il rafforzamento degli impegni della RAI a presidio di un effettivo pluralismo nell'informazione e l'esigenza di una maggiore trasparenza nell'impiego del denaro pubblico, da garantire sia mediante l'eliminazione di possibili situazioni di conflitto di interessi, sia pubblicando sul sito della RAI i compensi di dirigenti e conduttori.

Sempre nella direzione di una maggiore trasparenza si richiede, infine, un preciso impegno della RAI a procedere, coerentemente con le misure di *spending review* adottate dal Governo, ad un riordino della spesa che, ferma restando l'esigenza di garantire un servizio pubblico di sempre più elevata qualità, consenta di eliminare gli sprechi e superare, laddove esistente, una gestione inefficiente.

Passando al preambolo, fa presente che alle lettere *a)*, *b)* e *c)* è esplicitata la missione del servizio pubblico che si sostanzia nel rendere disponibile a ogni cittadino una pluralità di contenuti che rispettino i principi di imparzialità, indipendenza e pluralismo.

Nel condividere il contenuto di queste prescrizioni, propone di integrare le previsioni, precisando, alla lettera *b)*, che il servizio pubblico deve prestare una particolare attenzione alle differenti esigenze, tra l'altro, anche delle minoranze e delle persone con disabilità sensoriali e, alla lettera *c)*, che esso deve veicolare corretti principi rivolti a formare una cultura della legalità e della diversità di genere per la promozione delle pari opportunità.

Sempre nel preambolo sono poi riportate le principali normative comunitarie che disciplinano i servizi radiotelevisivi pubblici europei. Quanto al successivo passaggio nel quale vengono riportati integralmente gli obblighi del servizio pubblico previsti dall'articolo 45 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e

radiofonici, propone di sostituire la riproduzione integrale della norma con un rinvio alla disposizione del testo unico, i cui principi sono ben noti.

Con riferimento all'articolo 2, ricorda che uno dei punti più controversi dello schema di contratto in esame riguardava proprio l'introduzione, al comma 1, lettera e), del cosiddetto « bollino blu », che consisteva nell'inserimento della frase « Programma finanziato con il contributo del canone », al fine di rendere immediatamente riconoscibile per il telespettatore la programmazione dei generi predeterminati.

Su questo specifico punto sono pervenuti alla Commissione diversi contributi ed è stato audito anche il direttore generale dell'EBU, dottoressa Ingrid Deltenre, che ringrazia ancora una volta, e che ha fornito alla Commissione importanti spunti di riflessione sul tema, specie in relazione all'esperienza degli altri servizi pubblici europei.

L'argomento è stato approfondito attraverso un'attenta valutazione della questione, che presenta indubbiamente profili di particolare delicatezza in un momento in cui da più parti è manifestata l'esigenza che vi sia la massima trasparenza nell'impiego del denaro pubblico. È tuttavia dell'avviso che il servizio pubblico debba essere valutato nella sua globalità e che anche l'intrattenimento, secondo la massima del fondatore della BBC, debba essere considerato parte integrante.

D'altra parte, dalla contabilità separata, che la RAI è tenuta dal 2005 a redigere, è comunque possibile trarre utili elementi informativi per comprendere come sono attualmente spesi i fondi che l'azienda riceve dallo Stato. In prospettiva, si potrebbe ragionare su come rendere queste informazioni, già oggi disponibili sul sito della RAI, fruibili da tutti i cittadini. In tal senso si potrebbe, ad esempio, creare all'interno del sito aziendale, in cui questi dati sono già attualmente presenti, un'apposita sezione che li evidenzia. Al tempo stesso, al fine di evitare che tra i cittadini-utenti possa ingenerarsi confusione, auspica per il futuro che la stessa azienda

eviti, in relazione a trasmissioni indubbiamente di servizio pubblico, di affermare che sono state interamente o in gran parte finanziate con la raccolta pubblicitaria.

Per quanto riguarda gli obblighi relativi ai programmi dedicati ai minori, di cui alla lettera g) del medesimo comma 1, è previsto che ne venga garantita la trasmissione, in orari appropriati, sia sulle reti generaliste sia sugli appositi canali tematici.

Esprime quindi apprezzamento per l'importante novità contenuta nello schema di contratto in esame, e che prevede il divieto per la RAI di trasmettere la comunicazione commerciale sul canale tematico dedicato ai bambini in età prescolare. La sua valenza è tale, tuttavia, che è dell'avviso di chiedere un ulteriore piccolo sacrificio alla RAI, proponendo che il divieto sia esteso a tutti i programmi dedicati ai bambini in età prescolare trasmessi negli altri canali della RAI.

Tale proposta tiene infatti conto di un'esigenza sollecitata non solo da genitori, psicologi dell'età evolutiva, pediatri e insegnanti, ma anche dell'esperienza maturata in altri Paesi come Finlandia e Svezia.

Si tratta di una scelta che, se confermata, ancorché comporti degli oneri per la RAI, porrebbe comunque l'azienda all'avanguardia tra le televisioni pubbliche europee. È una scelta che, a suo avviso, appare pienamente coerente con la natura di un servizio pubblico finanziato prevalentemente con il contributo dei cittadini, e che si propone anche di fare da battistrada per analoghe scelte da parte delle televisioni commerciali.

Sempre con riferimento alla programmazione dedicata ai minori, proprio per l'importanza che essa può avere nella loro formazione, sottolinea l'esigenza di impegnare la RAI, sempre qui alla lettera g), a realizzare contenuti rivolti ai ragazzi e agli adolescenti che promuovano, tra l'altro, anche l'educazione di genere e il rispetto delle persone contro ogni forma di violenza.

Le successive lettere da h) ad m) sottolineano e ribadiscono gli obblighi per la

RAI di promuovere l'immagine del Paese e della cultura italiana all'estero, di garantire l'accesso pluralistico alla programmazione, che deve essere anche rispettosa dei diritti delle minoranze linguistiche e culturali nelle zone di appartenenza. Con riguardo a quest'ultimo profilo, accogliendo un'istanza proveniente dal CORECOM della Sardegna, fondata peraltro su un'espressa previsione normativa (articoli 2 e 12 della legge 15 dicembre 1999, n. 482; articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345; Carta europea delle lingue regionali e minoritarie), propone che la RAI debba anche garantire, sulla base di un'apposita convenzione e analogamente a quanto previsto per la lingua friulana in Friuli-Venezia Giulia, l'effettuazione di trasmissioni radiofoniche in lingua sarda per la regione Sardegna.

Quanto al disposto della lettera *r*), nella quale si prevede che la programmazione deve rispettare la dignità della persona, non essere discriminatoria e promuovere la parità di genere, propone di integrarlo, come suggerito da un collega, nel senso che la RAI debba anche promuovere nei contenuti trasmessi l'integrazione tra le diverse culture.

Rispetto al testo in esame, propone poi la riscrittura della lettera *s*), affinché sia rafforzato l'impegno della RAI a trasmettere contenuti che promuovano un'effettiva rappresentazione plurale della realtà femminile, valorizzandone il ruolo nei diversi settori della società ed evitando la trasmissione di immagini stereotipate o l'uso di espressioni discriminatorie.

Si segnalano poi, alla lettera *t*), gli obblighi per la RAI di sostenere, utilizzando le risorse frequenziali già assegnate, l'innovazione tecnologica come fattore strategico del servizio pubblico, e lo sviluppo di tutte le tecnologie trasmissive televisive e radiofoniche. Su questo punto, è tuttavia del parere che sia ragionevole prevedere, allorché si proceda ad innovazioni tecnologiche, un'attenta valutazione degli impatti dei costi di tali scelte sull'industria nazionale e sugli utenti.

Propone, infine, che sia aggiunto un ulteriore punto, di cui alla lettera *u*), con cui si impegni la RAI a presentare, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, un progetto di canale istituzionale dedicato ai lavori parlamentari e in cui si dia adeguato rilievo anche all'attività delle Commissioni. Allo stato attuale, infatti, il servizio fornito dalla RAI è del tutto insufficiente, dal momento che i lavori parlamentari possono essere seguiti principalmente o sul canale satellitare o su Radio Radicale. Il progetto andrebbe realizzato attraverso una stretta collaborazione tra la RAI e i due rami del Parlamento, avendo riguardo anche all'esperienza di altri servizi pubblici europei.

Nell'articolo 3, che definisce l'oggetto del Contratto nazionale di servizio, si evidenzia l'obbligo per la Rai di osservare, nell'espletamento del servizio pubblico radiotelevisivo, oltre alle norme richiamate nel preambolo, anche i principi, i criteri e le regole di condotta contenuti nel Codice etico aziendale, nonché le regole previste: dalla Carta dei doveri e degli obblighi degli operatori del servizio pubblico radiotelevisivo; dal Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi, denominato Codice media sport; dal Codice di autoregolamentazione in materia di rappresentazione di vicende giudiziarie nelle trasmissioni televisive e dal Codice media e minori di cui all'articolo 34 del Testo unico.

Data l'importanza delle disposizioni richiamate, che valgono a connotare l'attività del servizio pubblico, ritiene di integrarle prevedendo che la RAI si debba impegnare altresì ad osservare le determinazioni e le raccomandazioni del Comitato media e minori, il Protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti (la cosiddetta « Carta di Roma ») e gli ulteriori analoghi codici che fossero emanati durante il vigore del presente Contratto.

L'articolo 4, relativo a qualità dell'offerta e valore pubblico, prevede che la RAI si impegni a promuovere una programmazione di servizio pubblico che sia di qualità e che sia percepita come tale dal

pubblico, da sviluppare lungo direttrici ben definite quali la sperimentazione di nuovi formati e linguaggi e la promozione di produzioni audiovisive che migliorino l'immagine del Paese anche all'estero.

Propone quindi di rafforzare l'impegno già contenuto nello schema di contratto prevedendo che la RAI debba incrementare, analogamente a quanto avviene in altri servizi pubblici europei, la produzione documentaristica.

In questo articolo si prevede anche che la RAI si impegni a promuovere la conoscenza della costituzione e dello statuto dell'Unione Europea, a diffondere e a promuovere la cultura della legalità e del rispetto della dignità della persona, privilegiando nella programmazione, con la formulazione che si propone, il merito nella scelta dei protagonisti dell'informazione e dell'intrattenimento, superando gli stereotipi di genere.

Ricorda poi che la RAI è anche impegnata dallo schema di contratto in esame a rafforzare l'impegno sociale e culturale, investendo nella produzione di contenuti che tra l'altro favoriscano, con la proposta emendativa che si suggerisce, anche il rispetto della legalità e della diversità di genere contro ogni forma di violenza.

Quanto alla qualità dell'informazione di cui all'articolo 5, ricorda che costituisce un imprescindibile presidio di pluralismo, completezza, obiettività, imparzialità e indipendenza.

In relazione ai numerosi impegni che la RAI assume, al fine di garantire la qualità dell'informazione del servizio pubblico radiotelevisivo, propone alla Commissione alcune integrazioni riferite a profili meritevoli di una particolare valorizzazione. Si riferisce, in particolare, all'esigenza che la RAI impronti la propria programmazione di informazione e approfondimento al rispetto e alla diffusione della cultura di genere, assicurando spazi idonei a contrastare la violenza sulle donne, la prostituzione e la violenza sessuale minorile.

Inoltre, la RAI si deve impegnare a predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, un progetto di riqualificazione e ridefinizione della

propria articolazione regionale che, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e nel quadro di una razionalizzazione della spesa, assicuri un miglioramento della qualità dell'informazione locale.

È questo un profilo cui annette grande importanza, giacché questa può essere l'occasione per la RAI di provvedere, anche alla luce del notevole progresso tecnologico degli ultimi anni e della sempre più avanzata digitalizzazione, a un riordino della propria presenza sul territorio che nell'assicurare un miglioramento nella qualità dell'informazione locale, consenta quei risparmi resi possibili dalle nuove tecnologie.

Suggerisce anche di reintrodurre, in quanto non previste nello schema in esame, delle misure che impegnino la RAI ad adottare un adeguato sistema di contrasto alle forme di pubblicità occulta all'interno dei programmi televisivi e radiofonici. Questa previsione, che ricalca sostanzialmente quella contenuta nel vigente contratto, prevede che, in caso di pubblicità occulta, l'azienda possa assumere opportune iniziative che possono comportare anche l'irrogazione di sanzioni nei confronti dei responsabili dei programmi.

Infine, allo scopo di rafforzare quelle esigenze di trasparenza da più parti rappresentate, si prevede all'ultimo punto dell'articolo l'impegno della RAI ad adottare procedure aziendali che escludano per gli ospiti delle trasmissioni la possibilità di promuovere iniziative o attività a loro riferite, qualora abbiano ricevuto un compenso per la partecipazione al programma.

L'articolo 6 è volto a disciplinare, come in passato, l'articolazione dell'offerta televisiva di servizio pubblico suddivisa in generi predeterminati aventi specifiche caratteristiche che vengono puntualmente descritte.

Rispetto ai precedenti generi previsti nel vigente contratto, lo schema in esame ne introduce due nuovi: « Programmi per la valorizzazione della musica » e « Informazione e programmi dedicati allo sviluppo delle competenze e delle culture

digitali », ai quali si propone di aggiungere anche l'intrattenimento, nella ferma convinzione che, sul modello della BBC, anche il servizio pubblico italiano debba svolgere attività d'intrattenimento, che non può essere limitata al solo Festival di Sanremo. Naturalmente, anche l'intrattenimento, coerentemente con la missione di servizio pubblico della RAI, deve essere di qualità.

Quanto all'informazione e all'approfondimento generale, recependo anche alcuni spunti dei colleghi, suggerisce di integrare il testo in esame, prevedendo che l'informazione debba prestare una particolare attenzione al contrasto della criminalità organizzata di tipo mafioso e al traffico illegale di rifiuti. Un'analoga attenzione deve poi essere prestata, nei programmi e nelle rubriche di servizio ai temi del corretto smaltimento dei rifiuti, al risparmio energetico, ai diritti e ai doveri civili, allo sport sociale, nonché alle tematiche della disabilità.

Per quel che riguarda i programmi per i minori, è dell'avviso che il testo in esame debba essere integrato nel senso di promuovere valori quali il rispetto dell'altro, la tolleranza, la coesione sociale, l'educazione all'affettività, l'educazione civica e il contrasto alla violenza.

Un'ulteriore proposta riguarda poi il comma 3 e si riferisce all'impegno della RAI a sperimentare nuovi formati e linguaggi televisivi, avendo però una particolare attenzione ai prodotti destinati al *web*, nell'ambito dell'attuale percorso di integrazione delle piattaforme *web* e TV.

Nello schema in esame, l'articolo 8 regola l'offerta multiplatforma, con il riferimento alla presenza della programmazione Rai sulle più diffuse piattaforme di tv connesse, tablet e smartphone. Auspica che anche sulla crossmedialità pervengano indicazioni e suggerimenti che integrino il testo trasmesso dal Governo.

Con riguardo alla programmazione televisiva per i minori di cui all'articolo 9, propone di impegnare la RAI, al comma 3, lettera c), a promuovere modelli di riferimento femminili e maschili paritari e non stereotipati, mediante contenuti che educino al rispetto della diversità di genere

e che contrastino la violenza, e al successivo comma 6, a non trasmettere programmi che possano indurre ad una fuorviante percezione dell'immagine femminile e della violenza sulle donne.

Con riferimento all'articolo 10, con cui si impegna la RAI ad improntare tutta la programmazione al rispetto della dignità della persona e alla non discriminazione, fa presente di non aver inserito proposte emendative perché già suggerite in altri punti dello schema di contratto.

L'articolo 11, relativo all'offerta dedicata alle persone con disabilità e alla programmazione sociale, ha costituito uno dei punti su cui si è maggiormente soffermata l'attenzione del relatore e di tutta la Commissione.

Infatti, nonostante esso contenesse già nella versione originale previsioni commendevoli, si è inteso però, anche per impulso e suggerimento delle associazioni del settore, rafforzarne in modo deciso le garanzie e rafforzare gli impegni della concessionaria con l'introduzione di una stringente tempistica. Per quanto concerne infatti la garanzia del diritto all'informazione delle persone con disabilità, si è inteso impegnare la Rai a sottotitolare tutte le edizioni dei TG delle reti generaliste e dei TG regionali, i notiziari sportivi e quelli del canale Rainews e a tradurre in lingua dei segni, oltre a un'edizione del TG regionale, anche due edizioni dei TG e di Rainews. Tutto ciò entro il termine del 30 novembre dell'anno corrente. Entro lo stesso termine, la Rai deve garantire l'accesso alla propria offerta multimediale e televisiva sul digitale terrestre e sul satellite con particolari accorgimenti tecnologici per le persone non vedenti, ivi compreso l'incremento progressivo e scadenzato della programmazione audio descritta di trasmissioni in cui buona parte delle informazioni sia veicolata da immagini.

Quanto alla programmazione nel suo complesso, si è previsto il raggiungimento della sottotitolazione della totalità delle trasmissioni delle reti generaliste, secondo una tempistica graduale ma scadenzata in modo puntuale. Gli stessi sottotitoli dovranno essere costituiti secondo precisi

criteri, andando ad alimentare un archivio progressivamente aggiornato e affinato.

Nell'articolo 12 riguardante l'offerta per l'estero, rispetto allo schema trasmesso, le novità proposte si riferiscono alla necessità che la RAI si impegni ad ottimizzare la propria presenza all'estero anche attraverso altre forme di collaborazione con altri operatori istituzionali.

Inoltre, al fine di massimizzare la veicolazione all'estero dell'offerta della RAI, si suggerisce all'azienda di ampliare il ricorso all'utilizzo del modello della coproduzione a livello nazionale ed europeo, con produttori audiovisivi indipendenti e in collaborazione con gli altri servizi pubblici europei.

Quanto alla programmazione dell'accesso di cui all'articolo 13, si intende impegnare la RAI a trasmettere i relativi programmi in fasce orarie di buon ascolto. Al tempo stesso, l'azienda si impegna a presentare alla Commissione, non oltre tre mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, un progetto di riordino della programmazione per l'accesso, incentrato sulla sperimentazione di nuovi formati editoriali e sull'impiego anche del sito Internet della concessionaria.

L'articolo 14, già nel testo trasmesso dal Governo presenta una serie di novità significative finalizzate a rafforzare il ruolo e il valore dei prodotti audiovisivi italiani ed europei. Al riguardo, si segnala in particolare l'impegno della RAI a promuovere un'azione effettiva di sostegno alla produzione europea e a quella indipendente anche attraverso negoziazioni con i produttori indipendenti eque, trasparenti, non discriminatorie e facilmente verificabili dalle Autorità competenti; si prevede inoltre l'obbligo di pubblicare sul sito i dati riferiti agli investimenti destinati alla produzione televisiva.

A tale riguardo, allo scopo di aumentare la competitività nel mercato dei produttori indipendenti, si suggerisce di introdurre un comma 9-bis con cui, anche al fine di attribuire a questi ultimi quote di diritti secondari di cui all'articolo 44 del Testo Unico, la RAI si impegna ad adottare modalità operative coerenti con quanto

stabilito dall'Autorità in materia, e comunque compatibili con la conferente normativa comunitaria.

La Rai attua poi un sistema interno di monitoraggio per la verifica del rispetto delle quote di emissione e di investimento che si impegna a rendere noto, per ciascun anno di vigenza del presente contratto al Ministero, all'Autorità e, con la modifica che si propone, anche alla Commissione parlamentare e alle principali associazioni di categoria degli autori di opere audiovisive e dei produttori indipendenti.

Infine, allo scopo di garantire una maggiore trasparenza e risolvere potenziali situazioni di conflitto di interesse, suggerisce di aggiungere allo schema trasmesso due ulteriori previsioni e cioè che non può essere commissionata a società di produzione detenute, in tutto o in parte, da agenti di spettacolo la produzione di programmi RAI in cui siano presenti a qualunque titolo gli artisti da loro rappresentati e che parimenti non può essere commissionato a società di produzione detenute, in tutto o in parte, da artisti la produzione e l'esecuzione di programmi della RAI in cui gli stessi siano i soggetti principali. Se sul primo divieto ritiene non vi siano particolari problemi, sul secondo, che appare senz'altro più complesso, chiede invece una riflessione della Commissione.

Con riferimento alla gestione economico-finanziaria della RAI, di cui all'articolo 18, è dell'avviso che le disposizioni di cui al comma 2, debbano essere integrate prevedendo che la RAI si impegni, coerentemente con le norme in materia di *spending review*, a predisporre entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, un piano di riordino e di razionalizzazione della spesa, che le possa consentire di fornire servizi pubblici di alta qualità al più basso costo possibile per il contribuente.

Quanto alle modifiche che intende introdurre all'articolo 19, concernente il cosiddetto canone, fa presente che esse riguardano la trasformazione in obbligo della originaria facoltà di costituzione, da parte del Ministero per lo sviluppo eco-

nomico, di un gruppo di lavoro focalizzato al recupero dell'evasione, nonché il celere impegno da parte dello stesso Ministero e della Rai a stabilire criteri certi per l'esenzione dal pagamento del canone o per la sua riduzione, ampliando le categorie beneficiarie, in rapporto sia a limiti di reddito sia a particolari disabilità. Tali misure diventeranno però operative solo dopo che la RAI abbia recuperato almeno il 5 per cento dell'evasione.

Con riferimento all'articolo 21, che concerne comunicazioni, vigilanza, controllo e sanzioni, rispetto alla originaria previsione, si suggerisce di introdurre il comma 1-*bis*, con cui, allo scopo di dare continuità informativa alla Commissione circa i numerosi e complessi adempimenti – anche in riferimento alle esigenze delle persone con disabilità – previsti dal contratto sottoposto al nostro esame e sulla loro tempistica, nonché circa l'andamento del pluralismo dell'informazione, si prevedono audizioni con cadenza bimestrale del presidente e del direttore generale della concessionaria.

Ritiene altresì opportuno ampliare lo spettro degli adempimenti informativi previsti a carico della concessionaria nei confronti della Commissione, ricomprendendovi i dati di bilancio relativi agli investimenti in prodotti audiovisivi italiani ed europei; i piani industriali, le previsioni economiche, i bilanci consuntivi di esercizio e della contabilità separata e bilanci infrannuali al 30 giugno; le rilevazioni dei messaggi pubblicitari trasmessi, per ciascun palinsesto, con l'indicazione dei rispettivi orari di trasmissione e infine le relazioni, corredate dal relativo piano di sviluppo economico-finanziario, da trasmettere qualora l'azienda intenda avviare eventuali nuovi canali.

Infine, in relazione all'articolo 23, che prevede l'effettuazione di indagini demoscopiche da parte della RAI in previsione della data di scadenza della concessione del servizio pubblico, fissata al 6 maggio 2016, suggerisce di estenderne l'ambito, stabilendo che la RAI effettui anche consultazioni pubbliche con la società civile e le categorie interessate.

Il deputato Gennaro MIGLIORE (SEL), intervenendo sull'ordine dei lavori, nel ringraziare il relatore, propone di aggiornare ad altra seduta lo svolgimento della discussione generale, al fine di consentire ai commissari un attento esame della proposta di parere presentata.

Il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), nell'aderire alla proposta del collega Migliore, è dell'avviso che si debba rinviare ad altra seduta la discussione generale, dal momento che la relazione del vicepresidente Margiotta prevede interventi importanti sul contratto di servizio, che meritano di essere approfonditi. Propone, quindi, che il seguito della discussione sia rinviato a mercoledì 5 marzo quando la Commissione potrebbe tenere due sedute, rispettivamente alle 14 e alle 20.30.

Il senatore Alberto AIROLA (M5S) concorda sulle proposte dei colleghi di riunirsi la prossima settimana per la prosecuzione dell'esame.

Roberto FICO, *presidente*, nel rinviare ad altra riunione il seguito della discussione, dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 21.30.**

ALLEGATO

**Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la  
RAI Radiotelevisione italiana S.p.a. per il triennio 2013-2015.  
(Atto del Governo n. 031)**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

a) visto l'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249, che prevede il parere della Commissione sullo schema di Contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico;

b) visto l'articolo 45 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), che al comma 1 stabilisce che il servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidato a una società che lo svolge sulla base di un contratto nazionale di servizio di durata triennale con il quale sono individuati i diritti e gli obblighi della società concessionaria;

c) visti gli articoli 17, comma 4, della legge 3 maggio 2004, n. 112, e 45, comma 4, del predetto testo unico, a norma dei quali il Contratto di servizio è determinato direttamente dalla legge, che definisce puntualmente i requisiti minimi del servizio pubblico radiotelevisivo, e dalle linee guida approvate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico che fissano gli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo, in relazione allo sviluppo dei mercati, al progresso tecnologico e alle mutate esigenze culturali, nazionali e locali;

d) viste le linee guida di cui alla delibera n. 587/12/CONS del 29 novembre

2012, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo;

e) visto l'articolo 50 del già citato decreto legislativo n. 177 del 2005;

f) visti, altresì, gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

g) esaminato lo schema di Contratto di servizio per il triennio 2013-2015;

h) preso atto delle importanti innovazioni contenute nello schema di contratto trasmesso a codesta Commissione rispetto a quello attualmente in vigore;

i) tenuto conto delle audizioni svolte e della documentazione consegnata o pervenuta alla Commissione nell'ambito dell'attività istruttoria condotta,

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

*Sul citato schema di Contratto di servizio, con le seguenti condizioni:*

**Al preambolo**

Alla lettera b), sostituire le parole: « e delle minoranze », con le seguenti: « , delle minoranze e delle persone con disabilità, ».

Alla lettera c), sostituire le parole: « di legalità », con le seguenti: « della legalità, della diversità di genere per la promozione delle pari opportunità ».

Al terzo CONSIDERATO, sostituire dalle parole: « che il Testo unico », fino a « realizzazione di attività di insegnamento

a distanza», con le seguenti: «quanto stabilito dall'articolo 45 del Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici. ».

#### All'articolo 2

Al comma 1, lettera *d*), dopo le parole: «alla formazione,» inserire le seguenti: «anche quella finalizzata a diffondere la cultura della diversità di genere e a contrastare ogni tipo di violenza, ivi compresa quella contro le donne,».

Al comma 1, sopprimere la lettera *e*).

Al comma 1, lettera *g*), dopo le parole «in età prescolare» inserire le seguenti «nonché i programmi loro dedicati trasmessi negli altri canali» e dopo le parole: «nuove tecnologie» inserire le seguenti: «, nonché l'educazione di genere e del rispetto delle persone contro ogni forma di violenza;».

Alla lettera *m*), dopo le parole: «trasmissioni radiofoniche in lingua friulana per la regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», inserire le seguenti: «e in lingua sarda per la regione Sardegna».

Alla lettera *q*), sostituire le parole: «portatrici di *handicap*» con le parole: «con disabilità».

Alla lettera *r*), sostituire le parole «e alla non discriminazione» con le seguenti: «, alla non discriminazione e alla promozione della integrazione tra le diverse culture».

Sostituire la lettera *s*) con la seguente: «*s*) per la promozione della parità di genere: a garantire la trasmissione sulle reti generaliste e mediante canali tematici, anche nelle fasce di maggior ascolto, di contenuti destinati a promuovere una rappresentazione plurale della realtà femminile, valorizzando il ruolo delle donne nei diversi settori della società; a garantire pari accesso alle donne e agli uomini, evitando di trasmettere immagini e ruoli stereotipati e di usare espressioni discriminatorie e/o che possano incitare alla violenza di genere; ad improntare la pro-

grammazione sul rispetto della dignità umana, culturale e professionale delle donne e dell'immagine femminile;».

Alla lettera *t*), dopo le parole «trasmissiva in digitale terrestre» inserire le seguenti «e con particolare riguardo alla tempestiva valutazione degli impatti dei costi di tali scelte sull'industria nazionale e sugli utenti. ».

Dopo la lettera *t*) aggiungere la seguente: «*u*) per l'istituzione di un canale di comunicazione istituzionale: la RAI è tenuta a presentare, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto, un progetto di canale istituzionale dedicato ai lavori parlamentari, dando anche adeguato rilievo all'attività svolta dalle Commissioni, da realizzare in stretta collaborazione tra la RAI e i due rami del Parlamento. Nel palinsesto saranno riservati adeguati spazi all'informazione sulle attività delle istituzioni costituzionali, di rilievo costituzionale, di garanzia e controllo e dell'Unione Europea. La realizzazione delle attività del progetto verrà regolamentata sulla base di apposita convenzione nella quale dovranno essere definite, tra l'altro, le misure necessarie per la copertura dei costi a carico della concessionaria. ».

#### All'articolo 3

Al comma 3, lettera *d*), dopo le parole «Testo Unico» inserire le seguenti: «, nonché le determinazioni e le raccomandazioni del Comitato media e minori, in applicazione delle previsioni del Codice medesimo;».

Al comma 3, aggiungere la lettera *e*) «il Protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti del 2008, noto come "Carta di Roma";».

Al comma 3, aggiungere la lettera *f*) «di ulteriori analoghi codici che fossero emanati durante il vigore del presente contratto. ».

## All'articolo 4

Al comma 1, lettera *b*), dopo le parole: « si impegna a promuovere » inserire le seguenti: « e a incrementare in modo significativo ».

Al comma 1, lettera *e*), dopo le parole: « valori etici, RAI si impegna » inserire le parole: « a privilegiare il merito nella scelta dei protagonisti dell'informazione e dell'intrattenimento, valorizzando in tutta la propria programmazione e ».

Al comma 1, lettera *e*), dopo le parole: « delle diverse sensibilità » inserire le seguenti: « , superando gli stereotipi di genere e promuovendo la parità ».

Al comma 1, lettera *f*), sostituire le parole « e del rispetto della legalità » con le seguenti: « , del rispetto della legalità e della diversità di genere contro ogni forma di violenza ».

## All'articolo 5

Al comma 1, dopo le parole: « nonché la » sostituire la parola « tutela » con la parola « promozione ».

Dopo il comma 5 inserire il seguente comma:

« 5-*bis*) La Rai impronta la propria programmazione di informazione e approfondimento al rispetto e alla diffusione della cultura di genere, assicurando spazi idonei a contrastare la violenza sulle donne, la prostituzione e la violenza sessuale minorile. ».

Sostituire il comma 8 con il seguente: « La RAI si impegna a predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, un progetto di riqualificazione e ridefinizione della propria articolazione regionale che, tenendo conto dell'evoluzione tecnologica e nel quadro di una razionalizzazione della spesa, assicuri un miglioramento della qualità dell'informazione locale. ».

Dopo il comma 14 inserire i seguenti commi:

« 15. La RAI adotta un adeguato sistema di contrasto delle forme di pubblicità occulta all'interno dei programmi televisivi e radiofonici e assume le opportune iniziative aziendali, inclusa, ove del caso, l'irrogazione di sanzioni nei confronti dei responsabili dei programmi.

16. La RAI si impegna ad adottare procedure aziendali che escludano per gli ospiti delle trasmissioni la possibilità di promuovere iniziative o attività a loro riferite, qualora percepiscano un compenso per la partecipazione al programma. ».

## All'articolo 6

Al comma 2, lettera *a*), dopo le parole: « ai fenomeni sociali », inserire le seguenti: « e del terzo settore, ».

Al comma 2, lettera *a*), dopo le parole: « promozione della cultura della legalità » inserire le seguenti: « , con particolare attenzione al contrasto della criminalità organizzata di tipo mafioso e al traffico illegale di rifiuti, ».

Al comma 2, lettera *b*), dopo le parole: « e alla qualità della vita » inserire le seguenti: « , al corretto smaltimento dei rifiuti, al risparmio energetico, ai diritti e ai doveri civili, allo sport sociale, alle tematiche della disabilità, ».

Al comma 2, lettera *c*), nell'elenco dopo le parole « promozione culturale » inserire le seguenti: « e intrattenimento » e alla lettera *c*), nella declaratoria dopo le parole « trasmissioni a carattere culturale » inserire le seguenti « anche di intrattenimento, ».

Al comma 2, lettera *f*), dopo le parole: « finalizzate a promuovere », inserire le seguenti: « valori quali il rispetto dell'altro, la tolleranza, la coesione sociale, l'educazione all'affettività, l'educazione civica e il contrasto alla violenza, nonché ».

Al comma 3, dopo le parole « con particolare attenzione » inserire le se-

guenti: « ai prodotti destinati al *web*, nell'ambito dell'attuale percorso di integrazione delle piattaforme *web* e *tv*, ».

All'articolo 9

Al comma 3, lettera *c*), sostituire le parole: « egualitari e non stereotipati », con le seguenti: « paritari e non stereotipati, mediante contenuti che educino al rispetto della diversità di genere e contrastino la violenza ».

Al comma 6, dopo le parole: « dei minori » inserire le seguenti: « o programmi che possano indurre a una fuorviante percezione dell'immagine femminile e della violenza sulle donne ».

All'articolo 11

Al comma 2, dopo le parole « la RAI è tenuta » inserire le seguenti: « , non oltre il 30 novembre 2014, »;

Al comma 2, sostituire la lettera *a*), con la seguente: « *a*) sottotitolare tutte le edizioni di TG1, TG2 e TG3 ».

Al comma 2, sostituire la lettera *b*) con la seguente: *b*) tradurre in lingua dei segni (LIS) due edizioni al giorno di Tg1, Tg2 e Tg3 e due notiziari sul canale Rainews;

Al comma 2, sostituire la lettera *c*) con la seguente: « *c*) sottotitolare tutti i notiziari di contenuto sportivo sulle reti generaliste e tutti i notiziari sul canale Rainews; ».

Al comma 2, sostituire la lettera *d*) con la seguente: « *d*) sottotitolare il TGR regionale e tradurlo in LIS una edizione. ».

Sostituire il comma 3 con il seguente:

« 3. La Rai garantisce, non oltre il termine del 30 novembre 2014, l'accesso alla propria offerta multimediale e televisiva sul digitale terrestre e satellite alle persone con disabilità sensoriali o cognitive anche tramite specifiche programmazioni audio descritte e un palinsesto *web* per le persone non vedenti (già tele *sof-*

*tware*) che possa essere effettivamente ricevuto su tutto il territorio nazionale mediante un decoder fornito di tecnologia text to speech (TTS). ».

Al comma 4, dopo le parole « La RAI individua » inserire le seguenti « anche attraverso la predisposizione di linee guida in collaborazione con istituti specializzati ».

Al comma 5, sostituire la lettera *a*) con la seguente: « *a*) a sottotitolare la totalità della programmazione complessiva delle reti generaliste tra le ore 6 e le ore 24, inclusi i messaggi pubblicitari e di servizio, parimenti sottotitolati, nonché a tradurre in LIS la messa domenicale e l'Angelus del pontefice. La totalità della sottotitolazione deve essere raggiunta non oltre il 30 novembre 2015, mentre entro il 30 novembre 2014 deve essere raggiunta la percentuale del 70 per cento; ».

Al comma 5, lettera *b*) dopo le parole « persone con disabilità, » inserire le seguenti: « impegnandosi comunque, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Contratto, a inserire nel palinsesto *web*, preferibilmente nel canale Youtube, i sottotitoli già apposti nelle trasmissioni audiovisive e a creare un archivio di sottotitoli, progressivamente aggiornato secondo i criteri di cui al comma 4 ».

Al comma 5, sostituire la lettera *c*), con la seguente: « *c*) incrementare progressivamente la programmazione audio descritta relativa a trasmissioni in cui buona parte delle informazioni sia veicolata da immagini (come telefilm, film di azione o documentari culturali), garantendo, non oltre il termine del 30 novembre 2014, che la stessa sia pari almeno al 50 per cento di quel tipo di programmazione; ».

Al comma 5, sopprimere la lettera *e*).

All'articolo 12

Al comma 2, dopo le parole: « elettorali e referendarie » sostituire il successivo periodo con il seguente: « La RAI si impegna a ottimizzare la propria presenza all'estero anche attraverso forme di colla-

borazione con altri operatori istituzionali e con gli altri servizi pubblici europei. ».

Al comma 3, dopo le parole: « alla produzione in inglese », inserire le seguenti: « soprattutto mediante il ricorso al modello della coproduzione, a livello nazionale ed europeo, con produttori audiovisivi indipendenti. La RAI si impegna a promuovere l'adozione in sede europea di *standard* comuni per la sottotitolazione e il doppiaggio che possano favorire la circolazione e lo scambio dei contenuti nell'ambito dell'Unione Europea ».

#### All'articolo 13

Sostituire il comma 1 con il seguente: « 1. Fermi restando gli obblighi derivanti dall'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103, la Rai è tenuta a riservare in fasce orarie di buon ascolto trasmissioni e spazi di accesso radiotelevisivo. ».

All'articolo 13, dopo il comma 1 inserire il seguente comma: « 1-*bis*) La RAI è tenuta a presentare alla Commissione parlamentare, non oltre tre mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, un progetto di riordino della programmazione per l'accesso che preveda la sperimentazione di nuovi formati editoriali e l'utilizzo anche del sito Internet della società concessionaria. »

#### All'articolo 14

Dopo il comma 9 inserire il seguente comma: « 9-*bis*. Anche al fine di attribuire ai produttori indipendenti quote di diritti secondari di cui all'articolo 44 del Testo Unico, la RAI si impegna ad adottare modalità operative coerenti con quanto stabilito dall'Autorità in materia, e comunque compatibili con la conferente normativa comunitaria ».

Al comma 10, dopo le parole: « al Ministero » inserire le seguenti: « , alla Commissione parlamentare e alle principali associazioni di categoria degli autori di opere audiovisive e dei produttori indipendenti. ».

Dopo il comma 12 inserire i seguenti:

« 13. Non può essere commissionata a società di produzione detenute, in tutto o in parte, da agenti di spettacolo la produzione di programmi RAI in cui siano presenti a qualunque titolo gli artisti da loro rappresentati.

14. Parimenti non può essere commissionata a società di produzione detenute, in tutto o in parte, da artisti l'esecuzione ovvero la produzione di programmi della RAI in cui gli stessi artisti siano i soggetti principali. ».

#### All'articolo 18

Al comma 2, dopo le parole: « del proprio assetto organizzativo » inserire le seguenti: « la RAI, sulla base di quanto stabilito dal decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, con legge 9 agosto 2013, n. 98 e, in particolare, dall'articolo 49-*bis* recante misure per il rafforzamento della *spending review*, si impegna a predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, un piano di riordino e di razionalizzazione della spesa, che possa consentire all'azienda di fornire servizi pubblici di alta qualità al più basso costo possibile per il contribuente. ».

Al comma 4, sopprimere dalle parole « A tal fine la RAI » fino a: « generi non predeterminati ».

Il comma 7 è sostituito dal seguente:

« 7. La RAI pubblica sul proprio sito *web* i *curricula* e i compensi lordi percepiti dai dirigenti, dai collaboratori e dai consulenti, nonché informazioni, anche tramite il mezzo televisivo e radiofonico, sui costi della programmazione di servizio pubblico. La RAI pubblica altresì sul proprio sito *web* i compensi lordi di ogni singolo conduttore, consulente e collaboratore di tutti i programmi, nonché le spese di produzione delle trasmissioni. La RAI inserisce nei titoli di coda delle trasmissioni un rinvio al sito *web*. ».

Al comma 9, dopo le parole « entro il 2015 », inserire le seguenti: « , sentite le rappresentanze del Forum terzo settore, delle organizzazioni sociali e di volontariato. ».

#### All'articolo 19

All'articolo 19, comma 5, dopo le parole: « evasi. Il Ministero » sostituire le parole « verificherà la possibilità di costituire » con la seguente « costituisce » e dopo le parole « 4 giugno 1938, n. 880. » inserire il seguente periodo: « Il Ministero e la Rai si impegnano altresì a stabilire criteri certi per l'esenzione dal pagamento del canone o per la sua riduzione, ampliando le categorie beneficiarie, in rapporto sia a limiti di reddito sia a particolari disabilità. L'entrata in vigore di tali misure è subordinata all'effettivo recupero di almeno il 5 per cento dell'evasione del canone. ».

#### All'articolo 21

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

« 1-bis. Fermi restando gli obblighi di comunicazione della RAI alla Commissione parlamentare previsti nel presente contratto e nelle vigenti disposizioni normative, il presidente e il direttore generale della società concessionaria riferiscono con cadenza bimestrale alla Commissione parlamentare sullo stato di adempimento degli obblighi previsti nel presente contratto, sull'offerta dedicata alle persone con disabilità e sull'andamento del pluralismo nell'informazione secondo le vigenti normative. ».

Al comma 4, dopo le parole: « del presente Contratto » inserire le seguenti: « alla Commissione parlamentare, ».

Al comma 6, dopo le parole: « a trasmettere al Ministero » inserire le seguenti: « , alla Commissione parlamentare ».

Al comma 10, dopo le parole: « di calendario solare » inserire le seguenti: « alla Commissione parlamentare, ».

Al comma 11, dopo le parole: « la RAI presenta all'Autorità » inserire le seguenti: « alla Commissione parlamentare ».

#### All'articolo 23

Dopo le parole « La RAI effettua », sostituire la parola « delle » con le seguenti « consultazioni pubbliche con la società civile e con le categorie interessate, nonché ».

#### All'articolo 24

Sostituire il comma 1 con il seguente:

« 1. Il presente Contratto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto ministeriale che lo approva e resta in vigore fino alla scadenza della concessione, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 49, comma 1, del Testo Unico. Fino alla data di entrata in vigore del successivo Contratto, i rapporti tra la concessionaria e il Ministero restano regolati dalle disposizioni del presente Contratto ».

Conseguentemente sopprimere il comma 2.

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

---

### **S O M M A R I O**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 70

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 26 febbraio 2014. – Presi-  
denza della presidente Rosy BINDI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai  
rappresentanti dei gruppi, si è riunito  
dalle 14.30 alle 15.20.

## INDICE GENERALE

### COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Delega al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili. C. 331-927-B – approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla II Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni</i> ) .....	3
Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. Testo unificato delle proposte di legge C. 282-950-1122-1339-B – approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere con condizione</i> ) .....	5

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Variazioni nella composizione della Giunta .....	7
Richiesta avanzata dal deputato Fabrizio Cicchitto nell'ambito del procedimento civile intentato nei suoi confronti dall'on. Antonio Di Pietro presso il tribunale di Roma ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	7

AUTORIZZAZIONI AI SENSI DELL'ART. 96, COST.:

Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti della deputata Michela Vittoria Brambilla nella sua qualità di Ministro senza portafoglio per il turismo <i>pro tempore</i> , pervenuta dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano (doc. IV-bis, n. 1) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	10
AVVERTENZA .....	12

### COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV Camera e 3<sup>a</sup> e 14<sup>a</sup> Senato)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sul semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea.	
Audizione del presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) ...	13

### COMMISSIONI RIUNITE (II e XIII)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1107/2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive 79/117/CEE e 91/414/CEE e del regolamento (CE) n. 547/2011 che attua il regolamento (CE) n. 1107/2009 per quanto concerne le prescrizioni in materia di etichettatura dei prodotti fitosanitari. Atto n. 76 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	14
--	----

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 151/2013: Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali. C. 2121 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	18
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	20
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	19
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente. Emendamenti C. 342 ed abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	19

**II Giustizia**

## SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282 e abb.-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	21
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	24

## COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente e l'azione di risarcimento del danno ambientale, nonché delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni riguardanti gli illeciti in materia ambientale. Esame emendamenti C. 342-957-1814/A .....	22
--	----

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione dei compensi per la professione forense (Atto n. 70) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	22
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....	25

**IV Difesa**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	27
---	----

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali. C. 2121 Governo, approvato dal Senato .....	28
ERRATA CORRIGE .....	28

**VI Finanze**

## SEDE REFERENTE:

Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282-950-1122-1339-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	29
ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	33

**VII Cultura, scienza e istruzione**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	34
---	----

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	35
---	----

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	36
---	----

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia.

Audizione di rappresentanti di GDF SUEZ e Energrid ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	37
---	----

AVVERTENZA .....	38
------------------	----

**XI Lavoro pubblico e privato**

## SEDE CONSULTIVA:

DL 4/2014: Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi. C. 2012 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	39
---	----

## SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori .....	41
------------------------------	----

Disposizioni in materia di modalità per la risoluzione consensuale del contratto di lavoro per dimissioni volontarie. Testo unificato C. 254 Vendola e C. 272 Bellanova ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	42
--	----

Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di importo elevato. C. 1253-A Giorgia Meloni ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge C. 1547, C. 1778, C. 1785, C. 1842 e C. 1896 – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	42
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	43
---	----

**XII Affari sociali**

## SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282-950-1122-1339-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	44
---	----

ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	49
--	----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sull'ordine dei lavori .....	47
------------------------------	----

Indagine conoscitiva sull'organizzazione dell'attività dei medici che svolgono gli accertamenti sanitari per verificare lo stato di salute del dipendente assente per malattia.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di previdenza sociale (INPS) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	47
---	----

AVVERTENZA .....	48
------------------	----

**XIII Agricoltura**

## SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	50
---	----

Disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita. C. 282-950-1122-1339-B, approvata dalla Camera e modificata dal Senato (Parere alla VI Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	50
---	----

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Audizione informale dei rappresentanti dell'Organizzazione nazionale tabacco Italia (ONT), dell'Unione italiana tabacchi (Unitab) e dell'Associazione professionale trasformatori tabacchi italiani (APTI), sulle problematiche del settore del tabacco .....	54
---	----

**COMITATO RISTRETTO:**

Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare. C. 348 Cenni e C. 1162 Verini .....	54
Disposizioni per la promozione del settore ippico. C. 753 Faenzi, C. 1033 Lattuca, C. 1061 L'Abbate, C. 1314 Marrocu e C. 1546 Catania .....	54
AVVERTENZA .....	54

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE****INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sulla semplificazione legislativa ed amministrativa.

Audizione del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, Guido Pier Paolo Bortoni ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	55
--	----

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Sulla pubblicità dei lavori .....	56
Esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI-Radiotelevisione Italiana SpA per il triennio 2013-2015 ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	56
ALLEGATO ( <i>Proposta di parere del relatore</i> ) .....	64

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	70
---	----

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*

€ 4,60

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*17SMC0001880\*